

Barricalla

DICHIARAZIONE AMBIENTALE



Regolamento (CE) n° 1221/2009
Regolamento (UE) n° 2017/1505
Regolamento (UE) n° 2018/2026



**ADESIONE VOLONTARIA
DELLE ORGANIZZAZIONI A UN SISTEMA
COMUNITARIO DI ECOGESTIONE E AUDIT (EMAS)**

BARRICALLA S.p.A.

Via Brasile 1

10093 COLLEGNO (TO)

Aggiornamento della Dichiarazione Ambientale 2019/2021 del Maggio 2021

(Dati aggiornati al 31/03/2021)



CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE
AMBIENTALE EMAS



IT-V-006

BUREAU VERITAS ITALIA SPA

DATA: 01/06/2021

FIRMA:

Raffaella

INDICE

LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE	- 2 -
1. INFORMAZIONI GENERALI.....	- 3 -
2. AUTORIZZAZIONI ALL'ATTIVITÀ DEL SITO.....	- 3 -
3. NORMATIVA AMBIENTALE. DISPOSIZIONI PRINCIPALI	- 4 -
4. POLITICA AMBIENTALE.....	- 5 -
5. INFORMAZIONI SUL SITO E SUO CONTESTO.....	- 6 -
6. GESTIONE DELL'IMPIANTO	- 7 -
6.1. OMOLOGAZIONE DEI RIFIUTI	- 7 -
6.2. IL CONTROLLO DEI RIFIUTI OMOLOGATI	- 8 -
6.3. MODALITÀ DI COLTIVAZIONE DELLA DISCARICA	- 8 -
6.4. DRENAGGIO DEL PERCOLATO.....	- 9 -
6.5. MONITORAGGI AMBIENTALI	- 10 -
7. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	- 11 -
8. ASPETTI AMBIENTALI.....	- 12 -
8.1. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DIRETTI.....	- 12 -
8.1.1. Acque.....	- 12 -
A. Acque di falda.....	- 12 -
B. Acque di prima pioggia.....	- 15 -
C. Acque per usi civili.....	- 16 -
8.1.2. Rifiuti smaltiti.....	- 16 -
8.1.3. Emissioni.....	- 18 -
A. Gas serra.....	- 18 -
B. Emissioni odorose.....	- 20 -
C. Composti Organici Volatili e Composti Organici Solforati.....	- 21 -
D. Cabine Meteo	- 22 -
E. Deposizioni al suolo (deposizioni secche).....	- 22 -
F. Fibre di amianto.....	- 27 -
8.1.4. Rifiuti prodotti	- 28 -
8.2. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI INDIRETTI.....	- 29 -
8.3. ASPETTI AMBIENTALI NON SIGNIFICATIVI.....	- 29 -
8.3.1 Rumore	- 29 -
8.3.2. Consumo di risorse	- 29 -
8.3.3. Utilizzo di sostanze e prodotti pericolosi.....	- 30 -
8.3.4. Emergenze	- 30 -
8.3.5. Viabilità.....	- 30 -
8.3.6. Impatto visivo.....	- 30 -
8.3.7. Richiamo di insetti ed animali.....	- 30 -
8.3.8. Prassi ambientali degli appaltatori e fornitori.....	- 30 -
9. RAPPORTI CON IL PUBBLICO, ENTI ED UNIVERSITÀ.....	- 30 -
10. IMPEGNO NELLA RICERCA SCIENTIFICA	- 31 -
1) REALIZZAZIONE DEL 5° LOTTO	- 32 -
2) PRODUZIONE ENERGIA FOTOVOLTAICA / RISPARMIO ENERGETICO.....	- 33 -
3) RECUPERO DELLE ACQUE METEORICHE.....	- 36 -
4) OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA E GESTIONE DA REMOTO.....	- 37 -
5) RICERCA SCIENTIFICA SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SITO E PROGETTI DI VALENZA AMBIENTALE CONNESSI CON L'ATTIVITÀ DEL SITO.....	- 37 -
6) CARATTERIZZAZIONE DEL PARTICOLATO ATMOSFERICO NEL CONTESTO DEL SITO.....	- 38 -
12. INDICATORI.....	- 38 -

Lettera aperta del Presidente

Cari amici,

quest'anno, la conferma della certificazione EMAS del sito Barricalla coincide con un momento particolarmente significativo per la nostra società e per il Paese.

Alle consuete informazioni, che danno conto dei risultati raggiunti nell'anno 2020, si accostano considerazioni sulle prospettive di ripresa e di sviluppo della nostra economia che assegnano al nostro settore un ruolo di primo piano, con implicazioni i cui effetti sono destinati a ripercuotersi sugli anni a venire.

Nella definizione della strategia di intervento finalizzata ad imprimere impulso ai sistemi economici colpiti dalla pandemia - purtroppo - ancora in atto, l'Unione europea e l'Italia hanno deliberato lo stanziamento di importi rilevanti a sostegno della transizione ecologica, allo scopo di favorire, oltre alla innovazione tecnologica, un percorso virtuoso dell'intero ciclo produttivo, del quale la fase di smaltimento rappresenta una fase di primaria importanza.

Com'è noto, il nostro impianto accoglie i rifiuti non suscettibili di recupero, riciclo e riutilizzo: rifiuti provenienti, in parte significativa, dall'industria o da fonti che esercitano un forte impatto sull'economia e sull'ambiente e che devono essere smaltiti nel rispetto delle condizioni di sicurezza imposte dalla legge e, vorrei dire, anche dal buon senso.

Negli anni passati, avevamo più volte segnalato la preoccupante mancanza di impianti di ricovero e smaltimento che da sempre caratterizza il nostro Paese, unitamente al difetto di un piano strategico volto al recupero, anche in termini di energia, dei rifiuti. Barricalla, grazie alla qualità ed al rigore dei suoi tecnici e dei suoi amministratori, ha cercato di sopperire ai vizi endemici del nostro sistema, adottando procedure di smaltimento corrette e dando avvio al recupero dei terreni utilizzati, con un parco fotovoltaico che presto sarà raddoppiato. Attenzione e cura per l'ambiente e produzione di energia sono diventati un binomio che caratterizza la nostra attività e rappresenta, per molti, un modello da seguire.

In questo senso, Barricalla completa nel migliore dei modi possibili la catena dell'economia circolare, svolgendo una funzione necessaria e concorrendo alla produzione di risorse, energetiche ed economiche, in un sistema integrato moderno e sostenibile.

Le risorse di prossimo stanziamento, pertanto, costituiscono una occasione irripetibile per sopperire alle mancanze sopra descritte al fine di soddisfare le esigenze attuali e future in un contesto nel quale la tutela dell'ambiente assurge a regola di condotta, ad obiettivo e ad occasione di crescita.

Nel documento allegato sono analiticamente descritte le attività svolte e i risultati raggiunti: fatti che, tradotti in numeri, forniscono l'immagine di una società la quale, anche nell'anno appena trascorso, ha proficuamente svolto i compiti assegnati, consolidando una posizione di eccellenza mai posta in discussione, in un quadro di continua e fattiva interlocuzione con le principali organizzazioni ed associazioni che si occupano di industria ed ambiente.

Non basta. L'anno 2020 segna, anche, un punto di svolta: Barricalla, così già annunciato nella scorsa relazione, ha individuato l'area per il nuovo sito, selezionandola sulla scorta di studi approfonditi, e ha condotto una trattativa per la sua acquisizione, recentemente concretizzata, e per l'inesco delle procedure finalizzate al rilascio di una nuova autorizzazione, così da garantire per i prossimi anni la prosecuzione dell'attività.

Questo - come si dice - è quanto. Naturalmente, siamo a disposizione per le informazioni che saranno richieste in un'ottica di trasparente collaborazione.

Prima di chiudere un breve notazione di carattere personale. Questa è la prima comunicazione che sottoscrivo da quando, nel mese di luglio scorso, ho assunto la Presidenza della società. I risultati descritti, lo spirito che anima Barricalla e il prestigio che la caratterizza sono il prodotto del lavoro e dell'impegno di chi mi ha preceduto, tracciando un sentiero dal quale non intendo discostarmi. Questa certificazione è un riconoscimento alla società, ma è anche un premio alle persone che l'hanno resa possibile.

Torino, 17 maggio 2021

mauro anetrini



1. Informazioni generali

La Società:	Barricalla S.p.A.
Sede Legale:	C.so Marche 79, 10146 TORINO
Sede operativa:	Via Brasile 1, 10093 COLLEGNO
Tel:	+39 011 455.98.98
Telefax:	+39 011 455.99.38
Internet:	http://www.barricalla.com
e-mail:	info@barricalla.com
PEC:	barricalla@pec.alimail.it
Codice ISTAT:	38.22.00 (ex 90.020)
Codice NACE:	38.22
N. Dipendenti	9
Nominativo di Riferimento	Ing. Pasquale Luciani e-mail pasquale.luciani@barricalla.com

Il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale viene validato e convalidato ai sensi del Regolamento (CE) 1221/2009 (EMAS 3), del Regolamento (UE) 2017/1505 e dal Regolamento (UE) 2018/2026 da Bureau Veritas Italia S.p.a., viale Monza n° 347, 20126 Milano; Accredитamento n° IT - V - 0006.

La prossima Dichiarazione Ambientale completa sarà predisposta e convalidata entro un anno dalla presente. Annualmente verranno predisposti e convalidati (da parte di un verificatore accreditato) gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, che conterranno i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2. Autorizzazioni all'attività del sito

Data di rilascio dell'Autorizzazione	N. di Autorizzazione
31/12/2020	A.I.A. n. 6266
14/11/2019	Aggiornamento A.I.A. n. 311 - 12420/2019
27/12/2018	Aggiornamento A.I.A. n. 386 - 31084/2018
12/06/2018	Aggiornamento A.I.A. n. 191 - 14892/2018
11/12/2017	A.I.A. n. 317-35088/2017
06/10/2016	A.I.A. n. 267-26765/2016

3. Normativa ambientale. Disposizioni principali

Regolamento UE 2018/2026 del 19/12/2018

Regolamento UE 2017/1505 del 28/08/2017

D.M. 27/09/2010 e s.m.i.

(“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica

Regolamento CE 1221/2009 (EMAS 3) del 25/11/2009

D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 e s.m.i.

(“Norma quadro in materia di igiene e sicurezza sul lavoro”)

D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.

(“Norme in materia ambientale”)

Regolamento Regionale D.P.G.R. 20 febbraio 2006. n. 1/R e s.m.i.

(“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”)

D. Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i. (D.Lgs 121/20)

(“Direttiva Discariche dei rifiuti”)



4. Politica Ambientale

BARRICALLA S.p.A.

POLITICA AMBIENTALE E DI SICUREZZA

Regolamento (CE) n° 1221/2009
Regolamento (UE) n° 2017/1505
Regolamento (UE) n° 2018/2026

L'attività della società è quella dello smaltimento in sicurezza, attraverso interrimento controllato, di rifiuti solidi pericolosi provenienti dal comparto industriale produttivo e da attività di bonifica.

Per la sua specifica attività di smaltimento di rifiuti pericolosi, Barricalla S.p.A., oltre all'integrale rispetto della normativa di settore, intende continuamente migliorare il proprio sistema di gestione e monitoraggio in modo da sviluppare e possedere strumenti sempre più efficienti ed efficaci per:

- Prevenire e gestire i rischi, per la salvaguardia dell'ambiente e nell'ottica di uno sviluppo sostenibile;
- Prevenire gli infortuni e le malattie sul lavoro e migliorare in modo continuo la gestione e le prestazioni in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, prendendo a riferimento la Norma ISO 45001:2018;

Barricalla è consapevole e particolarmente sensibile ed attenta all'impatto che la sua specifica attività può produrre e per questo intende adottare e mantenere i più alti standard operativi e di controllo a garanzia della sicurezza a breve, medio e a lungo termine.

Barricalla S.p.A. si impegna a portare a conoscenza di chiunque collabori od operi per conto della Società il contenuto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Gestione adottato in applicazione del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in ordine alle tematiche ambientali e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

A salvaguardia dell'ambiente ed il suo continuo miglioramento, nonché della Salute e Sicurezza dei propri Dipendenti e di tutte le parti interessate, Barricalla si impegnerà a:

- promuovere tra tutto il personale una particolare sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali e di sicurezza, mirata alla formazione, informazione e consapevolezza circa la particolare attività professionale svolta, sia per la protezione personale che dell'ambiente in generale, favorendo e mantenendo un alto grado di conoscenza professionale da parte degli addetti;
- rivedere costantemente le prestazioni ambientali ed il livello di sicurezza delle lavorazioni del sito al fine di verificarne i risultati raggiunti e di programmare gli obiettivi futuri nello spirito del continuo miglioramento;
- verificare attraverso cicli periodici di audit il raggiungimento degli obiettivi e l'individuazione di nuovi traguardi di miglioramento, sia sotto il profilo ambientale che della Sicurezza ed Igiene del lavoro;
- definire obiettivi e programmi ambientali con particolare riguardo alle problematiche di riduzione di rifiuti, di salvaguardia ambientale e di aperta comunicazione delle attività del Sito; nella definizione di questi obiettivi saranno considerate le disposizioni, le normative, gli accordi e ogni altro requisito applicabile sia sotto il profilo della tutela ambientale che della sicurezza delle lavorazioni;
- dotarsi di tutte le risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi, sia ambientali che di sicurezza, programmati in una ottica generale volta alla minimizzazione degli impatti ambientali ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- dotarsi di un sistema gestionale e strumenti procedurali in grado sia di controllare e misurare gli impatti ambientali, sia di intraprendere gli interventi necessari a risolvere le situazioni di non conformità accertate; in questo sistema gestionale saranno inseriti tutti gli strumenti per controllare, misurare, analizzare e migliorare le condizioni di sicurezza per tutti gli operatori del sito;
- selezionare gli appaltatori ed i fornitori anche in considerazione delle prestazioni ambientali offerte al sito e della loro regolarità operativa sotto il profilo della sicurezza ed igiene del lavoro;
- divulgare al Pubblico, con particolare riguardo nei confronti delle Istituzioni deputate alla formazione (ad esempio Scuole) e delle Associazioni con finalità ambientaliste, le notizie sullo stato ambientale del sito, sui propri programmi di miglioramento e sui risultati raggiunti.

Agosto 2020

IL PRESIDENTE

Mauro Anetrini



5. Informazioni sul sito e suo contesto

Barricalla nasce nell'ottobre del 1984 come Società per Azioni a capitale misto, pubblico (30%) e privato (70%) e gestisce un impianto per lo smaltimento definitivo di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La compagine societaria è così rappresentata:

- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. (capitale pubblico al 30%);
- Sereco Piemonte S.p.A. (capitale privato al 35%);
- Ambienthesis S.p.A. (capitale privato al 35%).

L'impianto è insediato in Piemonte, nel territorio del Comune di Collegno, nei pressi del confine con il Comune di Torino, vicino al nodo di congiunzione di due strade ad elevato traffico: la Tangenziale Nord e Corso Regina Margherita (Fig.1).



Fig. 1 - Ubicazione di Barricalla S.p.a.

La discarica, una ex cava di ghiaia, attualmente è inserita ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i. nella categoria di "Discarica per Rifiuti Pericolosi", come da Autorizzazione Integrata Ambientale n. 6266 del 31/12/2020 rilasciata dalla Città Metropolitana di Torino. Nell'area dell'impianto sono stati realizzati in tempi successivi cinque invasi impermeabilizzati - cosiddetti lotti - di impianti di discarica per rifiuti pericolosi (Fig.2).

Nell'ambito della realizzazione e gestione del sito, ed in accordo con il nuovo Regolamento UE 1505/2018 Barricalla ha inoltre analizzato il contesto, individuando le parti interessate esterne ed interne, ed i fattori correlati che determinano le esigenze ed aspettative con essi connessi.

Le parti interessate esterne (Clienti, Fornitori, Comunità vicina, Enti di controllo) ed interne (Dipendenti, Azionisti) hanno esigenze ed aspettative sostanzialmente connesse alla continuità aziendale, alla sicurezza ambientale ed ecologica ed alla conformità legislativa.

Nei punti seguenti sono sviluppati gli argomenti pertinenti: monitoraggi, gestione impianto, sistema di Gestione, Aspetti Ambientali, Rapporti con il Pubblico, Impegno nella ricerca, Obiettivi e Programmi ambientali.

Le azioni intraprese su queste tematiche tendono a rispondere alle esigenze ed aspettative delle parti interessate individuate.

I risultati ottenuti sono esposti in particolare nei punti: 8 (Aspetti Ambientali), 9 (Rapporti con il Pubblico), 10 (impegno nella ricerca), e soprattutto 11 (Obiettivi e Programmi ambientali).

Il primo lotto aveva portato, dal 1988 al 1993, ad uno stoccaggio netto di 100.000 m³ di rifiuti. Esauritosi il volume disponibile nel corso del 1993, il lotto è stato recuperato impiantando specie arbustive su un substrato di terreno coltivo e successivamente destinato ad accogliere una parte del campo fotovoltaico realizzato nel corso dell'anno 2011.

Il secondo lotto ha consentito lo smaltimento di 246.000 m³ di rifiuti. L'esercizio si è concluso nel 2001 ed il

lotto è stato recuperato con le stesse modalità del contiguo primo lotto, impiantando la parte restante del campo fotovoltaico.

Il terzo lotto, ha una capacità complessiva di 557.500 m³ di rifiuti. L'inizio coltivazione è avvenuta nell'anno 2002 e si è conclusa nell'anno 2018.

Il quarto lotto, ha una capacità complessiva di 420.300 m³, la sua coltivazione è iniziata nell'ottobre 2009 e si è conclusa nell'aprile 2017.

Il quinto lotto, ha capacità complessiva di 537.950 m³. La sua coltivazione è iniziata nel mese di agosto 2018 con il collaudo dei primi due settori e successivo collaudo rispettivamente dei tre settori rimanenti negli anni 2019 e 2020 (vedi fig. 2 successiva). Si presume entro l'anno 2023 di completare la coltivazione del lotto con inizio delle operazioni di ricopertura definitiva.

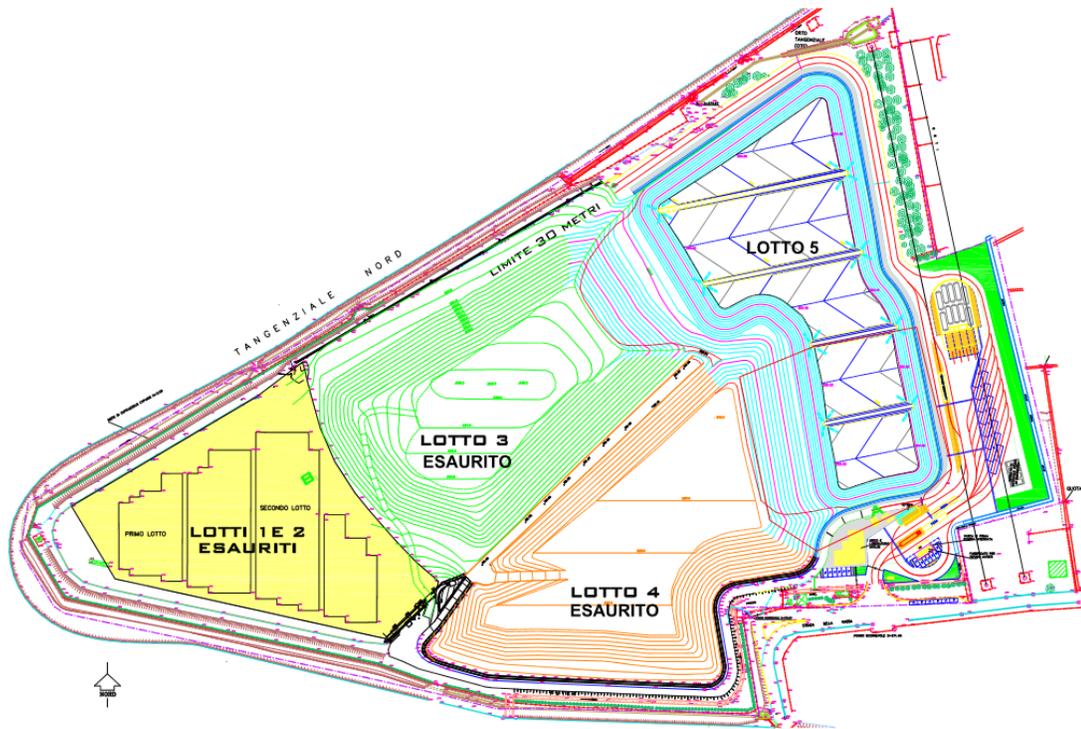


Fig. 2 - Individuazione dei cinque lotti della discarica.

6. Gestione dell'impianto

6.1. Omologazione dei rifiuti

Il conferimento dei rifiuti all'impianto Barricalla è soggetto ad una accurata procedura di controllo che prevede la verifica dei parametri chimici e la successiva omologazione del rifiuto prima del definitivo smaltimento in discarica. Questa modalità operativa consente di ottenere informazioni circa le caratteristiche di ogni rifiuto conferito, in modo da valutare la sua corretta smaltibilità in ossequio alle prescrizioni normative vigenti ed a controllare, all'atto dei conferimenti, il rispetto dei parametri precedentemente acquisiti e validati.

Quando ritenuto necessario nel documento di omologa vengono prescritti particolari confezionamenti per il ricevimento dei rifiuti (ad esempio i rifiuti a base d'amianto o pulverulenti devono essere sempre confezionati in big-bags, contenitori in polipropilene con protezione interna in polietilene - vedi Fig.3).



Fig. 3- Rifiuti contenenti amianto confezionati in big-bags.

Se l'iter omologativo dà esito positivo il rifiuto viene omologato, ossia viene "abilitato" per il conferimento in discarica attraverso l'attribuzione di un numero di omologa, che lo identifica univocamente. L'omologazione dà quindi il via alla programmazione dei conferimenti e successivamente all'avvio dei conferimenti stessi.

6.2. Il controllo dei rifiuti omologati

All'atto del ricevimento dei rifiuti in impianto le procedure di riconoscimento prevedono di effettuare prelievi di aliquote di rifiuto (Fig.4) per verificare la corrispondenza della partita in ingresso con la tipologia preventivamente omologata.



Fig. 4 - Fase di campionamento rifiuti all'atto del ricevimento.

Il campione prelevato viene inviato al laboratorio chimico che provvede ad effettuarne il riconoscimento; quest'ultima fase abilita lo smaltimento. In caso contrario il mezzo in conferimento viene respinto al mittente, dandone comunicazione all'Ente di controllo (Città Metropolitana di Torino). Statisticamente si riscontrano bassissime percentuali di non conformità che hanno causato il respingimento al produttore.

Per ciascuna tipologia di rifiuto prevista in conferimento, e pertanto omologata, viene redatto un piano di controllo analitico da eseguirsi sui parametri significativi e caratterizzanti il rifiuto stesso. Il piano di controllo dovrà tenere conto sia delle caratteristiche del rifiuto individuate nella fase di omologazione che delle quantità totali omologate, in rapporto alle frequenze di conferimento presunte.

6.3. Modalità di coltivazione della discarica

Oltre ai rigorosi controlli in ingresso si adottano tutti quegli accorgimenti di carattere gestionale tesi a

minimizzare l'impatto sull'ambiente; ad esempio lo scarico dei rifiuti è effettuato in un'area appositamente adibita ed isolata dal corpo dei rifiuti in coltivazione, garantendo che nessun mezzo di trasporto possa transitare sui rifiuti stessi, imbrattandosi.

Sono presenti inoltre per l'abbattimento ed il contenimento di eventuali dispersioni polverose in zone operative della discarica (piazzale di scarico) nebulizzatori d'acqua che sono obbligatoriamente operativi quando si scaricano rifiuti con amianto.

I criteri di riempimento dell'invaso, ovvero la coltivazione, si attuano in funzione delle caratteristiche meccaniche e chimiche dei rifiuti; si deve infatti assicurare una buona stabilità al corpo dei rifiuti per evitare eccessivi assestamenti che potrebbero danneggiare i sistemi di impermeabilizzazione e gli impianti di estrazione del percolato. Le operazioni di messa a dimora dei rifiuti nell'invaso sono compiute da macchine di movimento terra opportunamente adattate per poter operare anche su prodotti scarsamente compatti, coadiuvate da gru per la movimentazione dei rifiuti confezionati. I materiali insaccati in big-bag vengono movimentati mantenendo la loro confezione integra e depositi su di un letto di rifiuto fangoso, costituito da rifiuti sfusi previamente scaricati nell'area e compattati. Durante questa operazione viene posta particolare cura nell'evitare rotture, strappi o danneggiamenti alla confezione del rifiuto. I rifiuti sfusi vengono scaricati per ribaltamento ed accumulati per un successivo trasporto e lavorazione; essi vengono infatti utilizzati per la ricopertura dei rifiuti precedentemente confezionati (big bag).



Fig. 5 - Scarico e movimentazione rifiuti

6.4. Drenaggio del Percolato

Con il termine "percolato" si intende il liquido originato dalle precipitazioni meteoriche e dall'umidità propria dei rifiuti che si accumula sul fondo dell'invaso della discarica, trattenuto dalle barriere impermeabili.

Per evitare la formazione di un battente idraulico, che a seguito della rottura della barriera impermeabile (costituita da un telo plastico in polietilene ad alta densità, acronimo anglosassone HDPE) potrebbe causare l'inquinamento della falda idrica sottostante, si provvede regolarmente ad allontanare il liquido accumulatosi sul fondo dell'invaso con un sistema di drenaggio costituito da una rete di tubi fessurati. Successivamente esso viene convogliato in pozzi di raccolta ed inviato, per mezzo di pompe alloggiato sul fondo dei pozzi stessi, a serbatoi di stoccaggio in vetroresina.

Il percolato stoccato all'interno di serbatoi viene poi periodicamente inviato allo smaltimento presso impianti esterni autorizzati.

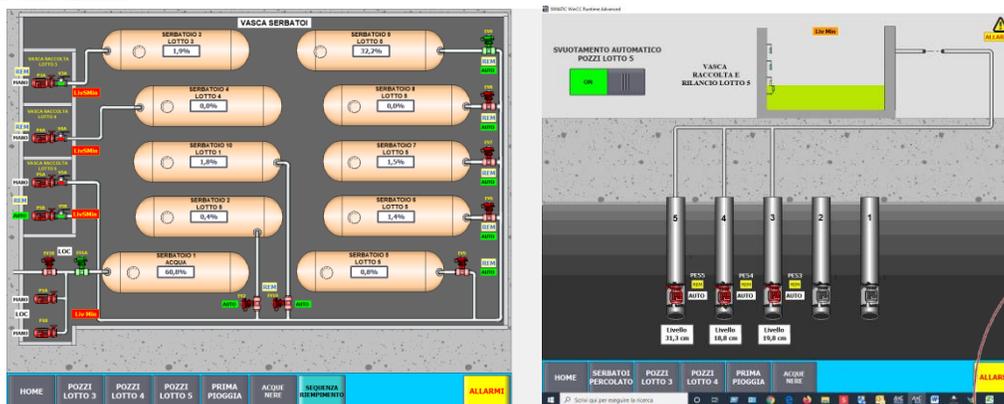


Fig. 6- Sistema di controllo per l'estrazione del percolato.

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE EMAS

IT-V-006
BUREAU VERITAS ITALIA SPA
DATA: 01/06/2021
FIRMA:
Raffaella

6.5. Monitoraggi ambientali

Barricalla, possiede una capacità ricettiva superiore alle 10 tonnellate al giorno ed una capacità totale di oltre 25.000 t, e ricade pertanto nella direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), che prevede la concessione, da parte degli Enti competenti (Città Metropolitana di Torino) della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che impone un complesso sistema di monitoraggi e controlli.

Questi hanno appunto lo scopo di verificare che le attività che vengono svolte nel sito non creino situazioni di contaminazione nell'ambiente esterno.

I monitoraggi vengono condotti sia in fase operativa che in fase post-operativa (ad esaurimento e copertura della discarica) e interessano tutte le matrici ambientali.

Le risultanze vengono periodicamente trasmesse agli Organi di controllo, nonché pubblicate sul sito internet per la libera consultazione da parte degli interessati e, parzialmente ed in forma sintetica, sulla Dichiarazione Ambientale.

I monitoraggi vengono condotti su (vedi Fig.7 per una schematizzazione):

Acqua:

- Acque sotterranee: nei pozzi di monitoraggio realizzati a monte e a valle dei lotti della discarica viene effettuata periodicamente la misura del livello della falda, della temperatura delle acque e delle concentrazioni di eventuali contaminanti, allo scopo di verificare che la qualità delle acque sotterranee non venga influenzata da eventuali contaminazioni dovute al malfunzionamento dei sistemi di protezione della discarica;
- Acque meteoriche di ruscellamento: le acque piovane che dilavano la superficie dei lotti esauriti e coperti vengono raccolte e poi analizzate per verificare che non contengano contaminanti e che quindi sia possibile la loro scaricabilità in fognatura;
- Acque di drenaggio: le acque piovane che dilavano i piazzali asfaltati dell'impianto vengono raccolte e poi analizzate per verificare che non contengano contaminanti e quindi sia possibile la loro scaricabilità in fognatura.

Aria:

- Emissioni: i gas che fuoriescono dagli sfiati della discarica (realizzati nell'invaso in ottemperanza alle prescrizioni autorizzative anche se non propriamente necessari in quanto i rifiuti, non essendo putrescibili, non originano biogas) vengono analizzati per verificarne la composizione e la (seppur minima) quantità prodotta.
- Qualità dell'aria: per verificare la qualità dell'aria vengono periodicamente misurate le concentrazioni dei Composti Organici Volatili (COV), dei composti organici solforati;
- Dati meteorologici: all'interno dell'area di discarica è presente una stazione meteorologica che misura la temperatura e l'umidità relativa dell'aria, l'insolazione, la velocità e la direzione del vento, la piovosità, la pressione atmosferica.

Suolo:

- Deposizioni secche: all'interno dell'area della discarica sono presenti diverse stazioni di monitoraggio delle deposizioni secche, ossia delle polveri che possono essere sollevate durante lo scarico e la movimentazione dei rifiuti per poi ricadere al suolo. Le polveri raccolte vengono analizzate per verificare la presenza e le quantità di eventuali contaminanti nonché la potenzialità degli stessi di provocare mutazioni genetiche;
- Biomonitoraggio: all'interno delle aree verdi della discarica sono presenti alcune arnie per l'apicoltura ed il miele raccolto viene analizzato per valutare l'eventuale impatto della discarica sulla catena alimentare.

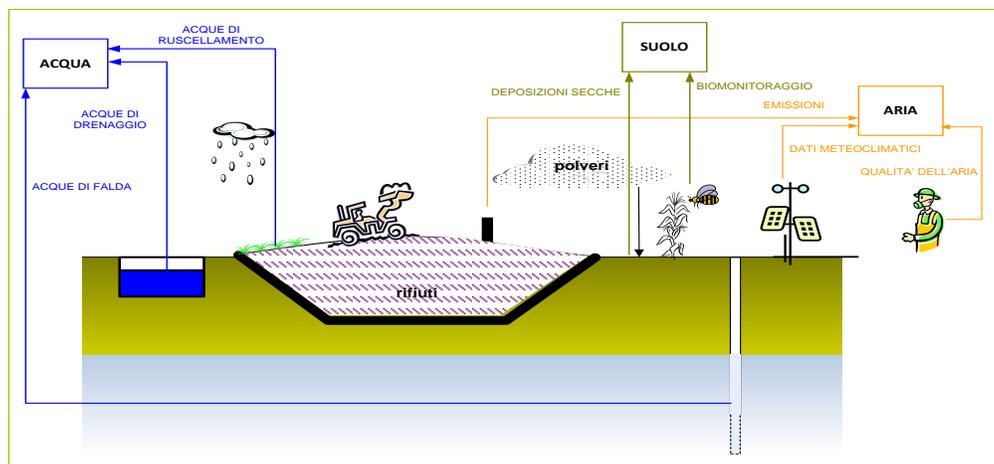


Fig. 7- Monitoraggi compiuti sulle differenti matrici ambientali.

7. Il sistema di gestione ambientale

La struttura del Sistema di Gestione Ambientale adottato da Barricalla è ampiamente collaudato, e non è stato modificato nel corso degli ultimi anni. Esso tuttora presenta una struttura a tre livelli:

- Il Manuale di Gestione Ambientale;
- Le Procedure (Gestionali ed Operative);
- La Modulistica Interna.

Il Manuale di Gestione Ambientale è strutturato in diverse sezioni che consentono l'inquadramento delle tematiche ambientali pertinenti l'attività di Barricalla. In esso sono definite ad esempio l'organizzazione, le responsabilità ed i compiti dei diversi servizi nonché la gestione della documentazione, i criteri delle misure e del monitoraggio ambientale.

Nelle Procedure vengono definiti compiti, responsabilità e modalità operative per l'esecuzione delle attività fondamentali dell'impianto.

Lo sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale è stato condiviso da tutto il Personale dipendente al quale è stata fornita l'informazione relativa allo studio ed all'approfondimento delle varie tematiche ambientali e la formazione per applicarlo correttamente.

Il Sistema di Gestione Ambientale è periodicamente sottoposto a verifiche interne (audit ambientali), al fine di controllare la regolare applicazione delle procedure previste. Tali verifiche hanno consentito, ad esempio, di migliorare le procedure di omologazione dei rifiuti, il controllo dei conferimenti e la logistica interna (operazioni di campionamento dei rifiuti). Inoltre, nel corso del 2012, Barricalla ha ulteriormente implementato il proprio Sistema di Gestione con l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione in accordo a quanto previsto dal D. Lgs. 231/01 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche).

Periodicamente vengono eseguite delle verifiche di conformità agli obblighi di legge ed autorizzativi sia da parte del sistema che dagli Enti di controllo (ARPA); in particolare nel corso del 2020 non sono emerse violazioni delle prescrizioni.

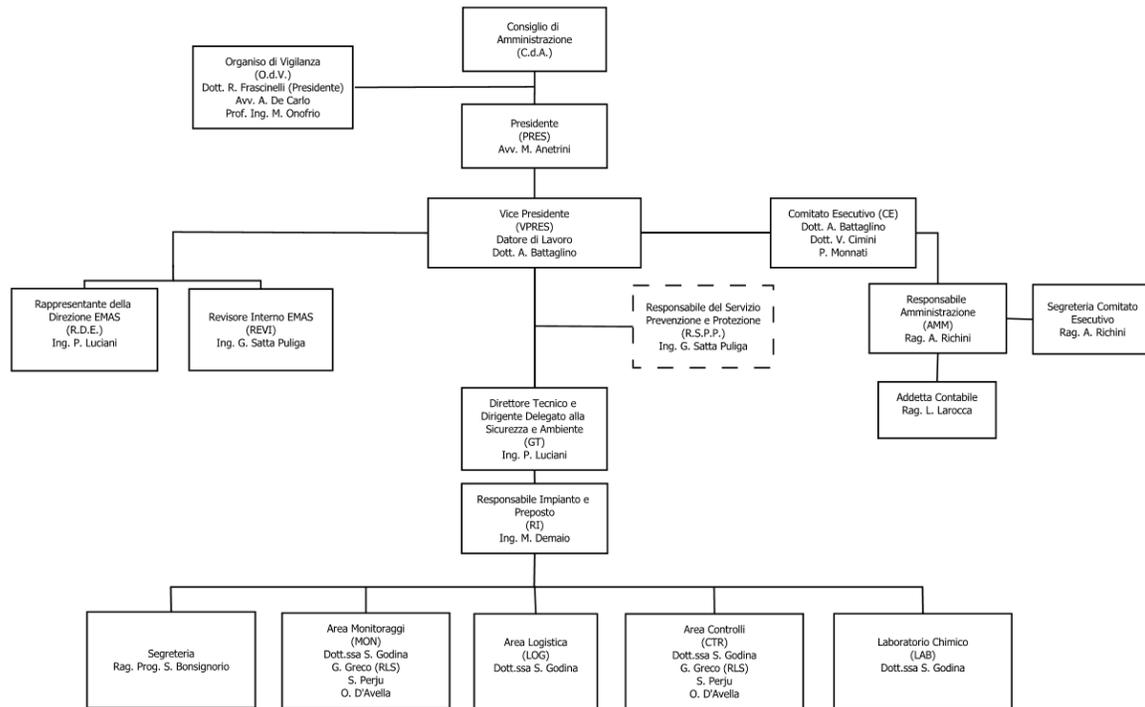
Nella Fig.8 è riportato l'organigramma aziendale, ove l'area tecnica è posta sotto la diretta responsabilità del Direttore Tecnico nonché Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale. Egli coordina le aree seguenti:

- **Impianti:** programmazione dei conferimenti, problematiche impiantistiche, monitoraggi ambientali, eventuali approfondimenti sui rifiuti in ingresso.
- **Laboratorio:** determinazioni analitiche (con l'ausilio di un laboratorio esterno) su rifiuti, percolato ed acque di scarico; collaborazione in progetti di studio e ricerca con l'Università, Enti pubblici, Centri di Ricerca;

L'area amministrativa cura alcuni servizi di staff, come la Comunicazione e la Segreteria.

Altri servizi, come la sicurezza e la revisione del Sistema di Gestione Ambientale, sono a cura di un consulente esterno.

Fig.8 - Organigramma aziendale



8. Aspetti ambientali

Barricalla continua a condurre sin dall'anno 1999 il percorso di Certificazione EMAS, consistente negli studi per la valutazione dei propri aspetti ed impatti ambientali connessi alle attività svolte nel Sito. Essi sono collegati alle attività fondamentali, descritte nel capitolo precedente ed ivi raggruppate come "operazioni unitarie" del processo produttivo.

Gli aspetti ambientali sono stati suddivisi in "diretti" (direttamente associati all'attività operativa di Barricalla) ed "indiretti" (che possono derivare dalle interazioni con terzi e solo parzialmente influenzati dall'attività della discarica).

Viene poi inoltre valutata la loro significatività (se possono causare o meno impatti ambientali rilevanti) ed altre caratteristiche, quali esempio la gravità, la probabilità di accadimento, la rilevabilità, e la fattibilità dell'intervento riparatore.

Nel corso del 2020 inoltre si è deciso di approfondire ulteriormente questo aspetto attraverso la realizzazione di uno studio che sarà completato entro il 2021 che prenda in considerazione, secondo le tecniche dell'LCA (Life Cycle Assessment), i contributi ambientali (positivi e negativi) della realizzazione del 5° lotto. Maggiori notizie su questo argomento sono riportati al punto 11) Obiettivi Ambientali, n°5, ricerca scientifica sulla sostenibilità ambientale.

8.1. Aspetti ambientali significativi diretti

8.1.1. Acque

A. Acque di falda

La qualità delle acque di falda è costantemente tenuta sotto controllo per mezzo di periodici monitoraggi. La loro protezione dagli agenti inquinanti (in particolare il percolato) risulta garantita da un sistema di impermeabilizzazione dell'invaso consistente in un doppio strato di argilla e in una doppia barriera realizzata in telo plastico (HDPE).

I sistemi impermeabili del fondo della discarica sono in grado di garantire una protezione alla falda idrica per centinaia di anni. Si può escludere, dunque, ogni forma di possibile contaminazione dell'acquifero sottostante.



Al fine di rilevare le eventuali perdite del sistema di tenuta sono stati realizzati numerosi piezometri ("pozzi" in grado di fornire dati correlabili con la qualità delle acque per mezzo di sonde multiparametriche) sia a monte che a valle dei lotti di discarica (Fig.9).

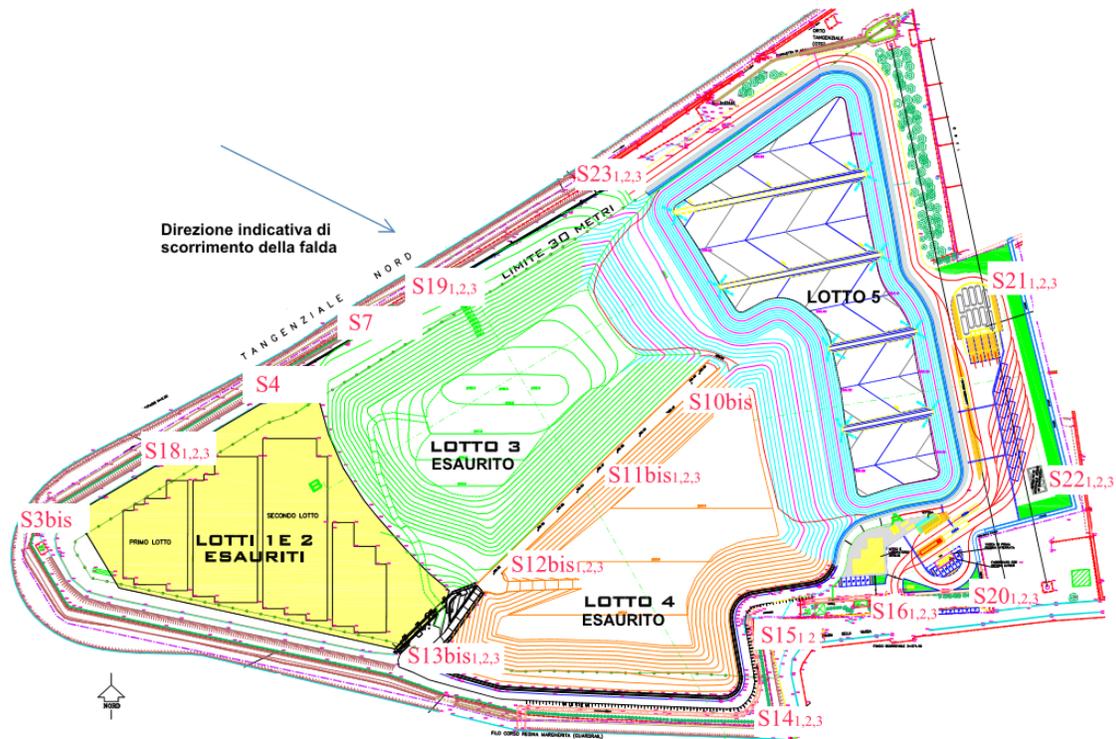


Fig. 9- Ubicazione dei punti di monitoraggio nell'area di Barricalla.

In ogni punto di monitoraggio sono collocati tre piezometri, ossia tre pozzi che indagano la qualità delle acque a tre profondità differenti della falda (comprese fra i 30 m ed i 50 m), in modo tale da poter avere informazioni circa il suo stato su tutto lo spessore della falda (Fig.10).

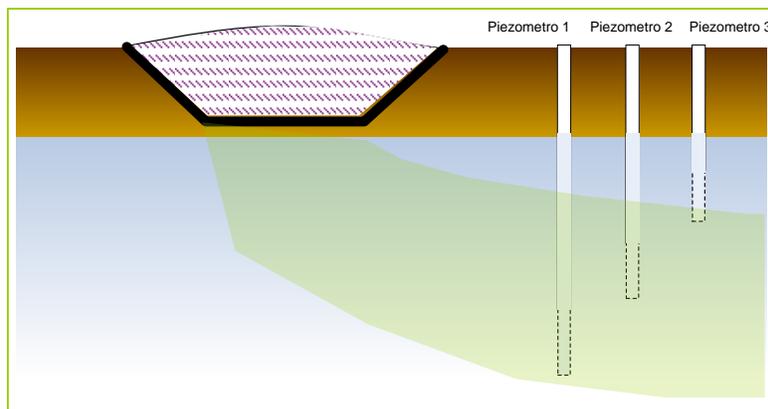


Fig. 10 - I piezometri sono in grado di monitorare la falda a differenti profondità.

I parametri indagati riguardano la temperatura e conducibilità elettrica dell'acqua, rilevati con frequenza oraria, con lo scopo di allertare il sistema in caso di problemi dovuti alla tenuta dell'impermeabilizzazione. I dati raccolti vengono archiviati in un sistema centrale interrogabile da postazione remota.

La falda viene ulteriormente indagata con attività analitiche trimestrali; su ciascuno dei piezometri precedentemente menzionati vengono descritti, mediante analisi chimiche, i parametri caratteristici della

falda. I risultati delle analisi vengono poi inviati agli Enti di Controllo (Città Metropolitana di Torino, A.R.P.A., Comune di Collegno).

Nei grafici seguenti (Fig.11 e Fig.12) si illustrano, a titolo d'esempio, i valori di conducibilità e dei solfati presenti nelle acque di falda, rilevati a monte (piezometro S3bis) e a valle del primo, secondo, terzo lotto (piezometro S10bis), quarto lotto (piezometro S15) e quinto lotto (S20.1) confrontati con i valori assunti come soglia d'allarme nei confronti di un'eventuale contaminazione.

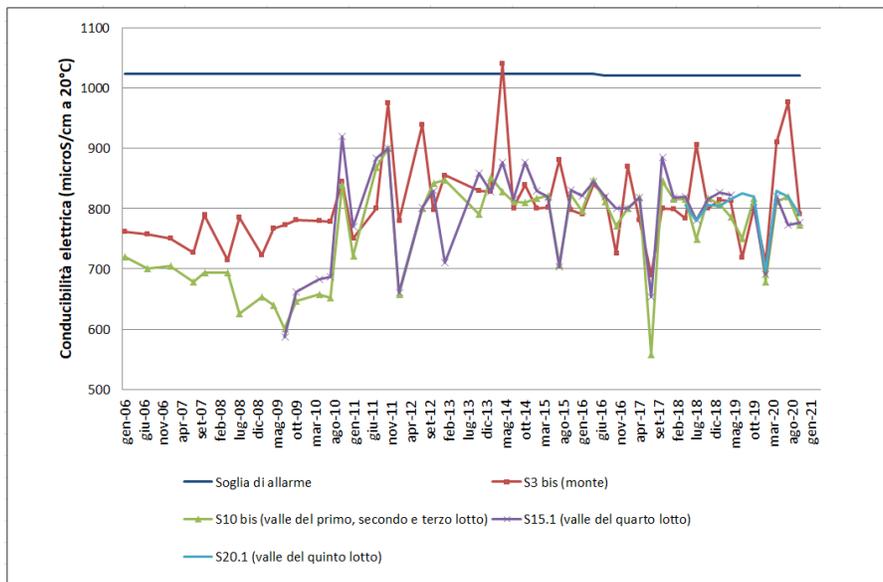


Fig. 11 - Valori di conducibilità elettrica della falda ($\mu\text{S}/\text{cm}$ a 20°C).

Si può notare sul grafico in Fig.11 che i valori a monte e a valle dell'impianto non subiscono variazioni significative, a conferma che l'impianto non ha impatto sull'acquifero sottostante. Interessante notare che nel Maggio 2014 nel pozzo di monte S3bis si è riscontrato un superamento del valore soglia, addebitabile ad attività antropiche ovviamente condotte a monte dell'impianto.

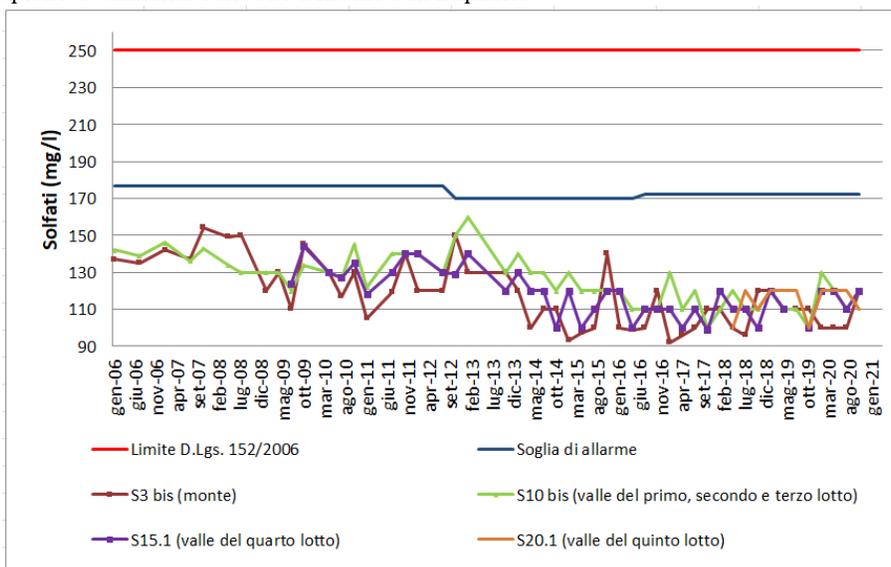


Fig. 12 - Concentrazione dei solfati in falda (mg/l).

Analizzando il grafico in Fig.12 si può osservare che i valori di concentrazione di monte e di valle dei solfati sono nettamente inferiori sia al valore di concentrazione limite accettabile nelle acque sotterranee secondo l'Allegato 5 al Titolo V della parte Quarta del D. Lgs. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., che alla soglia di allarme individuata da Barricalla per far fronte ad un potenziale impatto negativo sulla falda.



Le soglie di allarme indicate nei grafici sono più basse dei limiti di legge, ad esempio per i solfati la soglia di allarme è stata fissata a 172 mg/l a fronte di un limite di Legge di 250 mg/l. Per la conducibilità non vi sono limiti di Legge, ma è un parametro tenuto sotto controllo in quanto indicativo, in modo semplice, di eventuali contaminazioni.

Tutte le analisi di controllo eseguite non hanno mai evidenziato inquinamenti dell'acquifero da parte dell'impianto.

B. Acque di prima pioggia

Per acque di prima pioggia si intendono i primi 5 mm di acqua che precipitano al suolo in caso di ogni singolo evento meteorico.

In caso di precipitazione le acque ricadenti sulle superfici scolanti ed impermeabilizzate (quali strade, piazzali, aree di scarica non in coltivazione) vengono convogliate attraverso pendenze opportune in pozzetti collegati alla rete di raccolta appositamente progettata, la quale scarica le acque in una vasca denominata di "prima pioggia".

In occasione di ogni evento meteorico vengono prelevati campioni di acqua dalle vasche ed eseguite le analisi chimiche per verificare la scaricabilità delle acque di prima pioggia in fognatura: se il controllo evidenzia la conformità alla scaricabilità, le acque raccolte vengono inviate in fognatura nera, altrimenti vengono convogliate per gravità in una vasca adiacente a quella di prima pioggia e quindi a mezzo pompa di sollevamento vengono inviate ai serbatoi di emergenza, dove verranno successivamente smaltite come percolato. Le acque vengono scaricate entro le 48 o le 60 ore successive al termine dell'ultimo evento di pioggia.

Nel corso dell'anno 2020 sono state effettuate 18 analisi di conformità: tutte hanno confermato la scaricabilità in fognatura, come risulta da Fig. 13.

Nel corso del 2021 sino al 31 marzo sono state effettuate 5 analisi di conformità: tutte hanno confermato la scaricabilità in fognatura, come risulta da Fig. 13 bis.

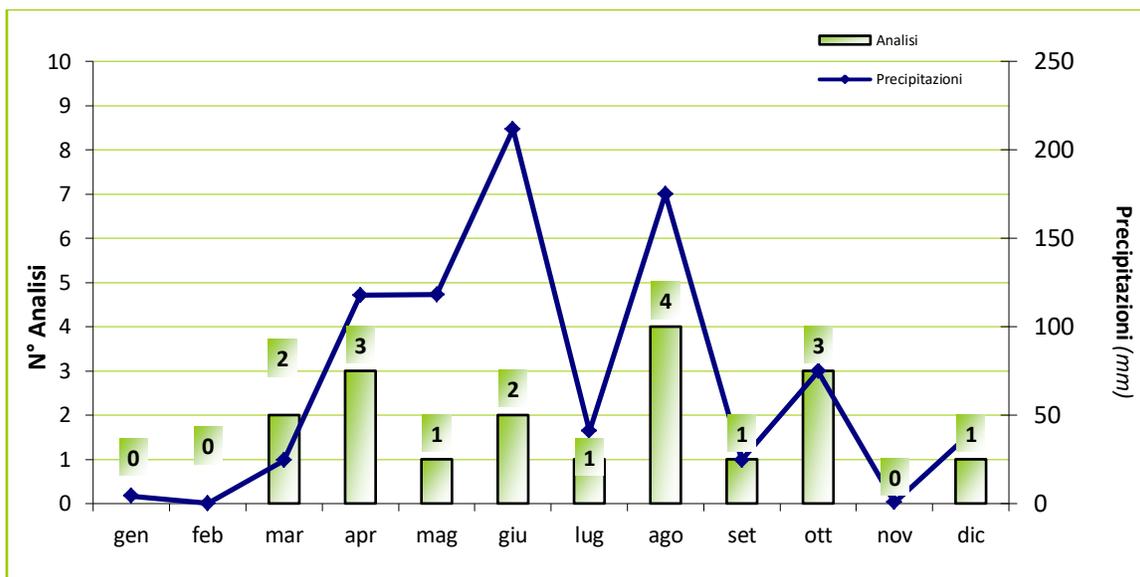


Fig. 13 - Precipitazioni (mm) e numero di analisi effettuate mensilmente - Anno 2020

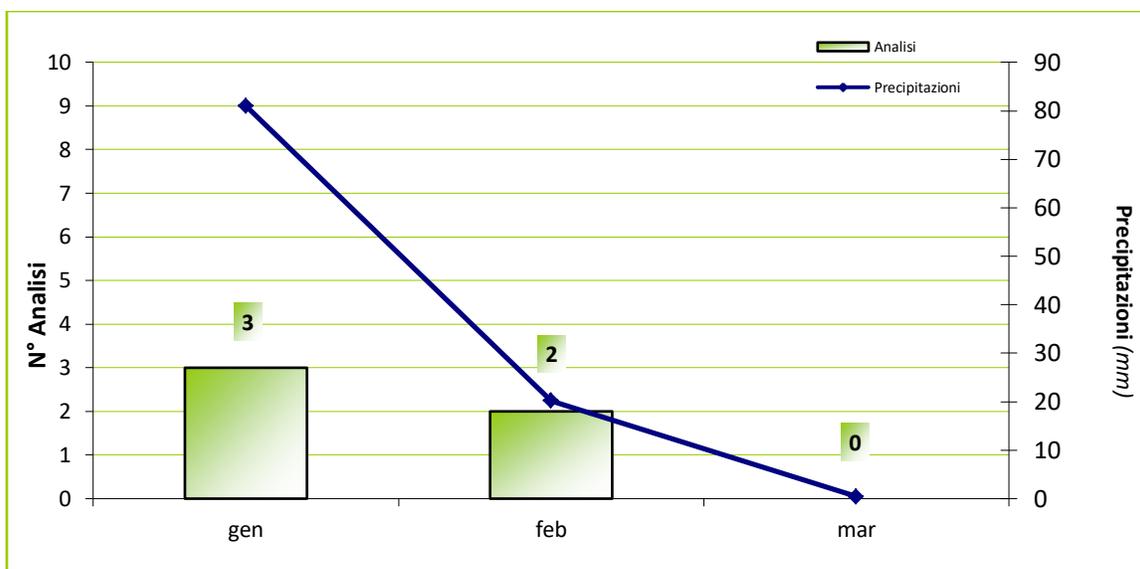


Fig. 13bis - Precipitazioni (mm) e numero di analisi effettuate mensilmente - Anno 2021 sino al 31 marzo.

Le acque di drenaggio del capping, costituite dalle acque meteoriche che interessano le coperture in terreno agrario dei lotti a coltivazione ultimata e dette anche “acque di ruscellamento”, vengono scaricate direttamente nella rete di fognatura bianca esistente. Come previsto dalle disposizioni di Legge si esegue il campionamento di queste acque di ruscellamento per verificarne la qualità ed il grado di inquinamento. I campionamenti avvengono con frequenze trimestrali nella fase operativa della discarica e semestrali nella fase post-operativa per prevederne, in caso di non scaricabilità in fognatura bianca, la deviazione verso i serbatoi di emergenza e quindi lo smaltimento come percolato.

C. Acque per usi civili

L’acqua consumata per usi civili all’interno dell’impianto deriva dalla rete di distribuzione dell’acqua potabile del Comune di Torino, alla quale l’impianto è allacciato.

Le conseguenti acque reflue prodotte vengono scaricate in fognatura nera.

8.1.2. Rifiuti smaltiti

Alla data del 31 marzo 2021 le quantità smaltite nei lotti 3, 4 e 5 risultano pari a 2.301.517 tonnellate di rifiuti. In Tab.1 e nella Fig.14 vengono riportate per il lotto 5 (unico operativo nel 2020-2021), per ogni anno le quantità di rifiuti smaltite espresse rispettivamente in peso (t) e in volume (m³), la percentuale di rifiuti conferita in modalità insaccata (big bag) e il numero complessivo di conferimenti.

Tab. 1 - Quantità di rifiuti smaltiti nel lotto 5

LOTTO 5				
Anno	Peso (t)	Volume (m ³)	Big bags (% sul volume conferito)	Numero di conferimenti
2018	72.603	64.883	27	2.695
2019	222.150	182.785	25	8.401
2020	179.202	163.890	46	7.316
2021 sino al 31 marzo	47.113	45.954	52	1.930
Totale	521.068	457.462	38	20.342

Si riportano di seguito le tipologie e le quantità di rifiuti (Tab.2, Fig.15 e Fig.16) maggiormente rappresentative smaltite nel corso del 2020 e sino al 31 marzo 2021, con le indicazioni dei rispettivi codici CER.



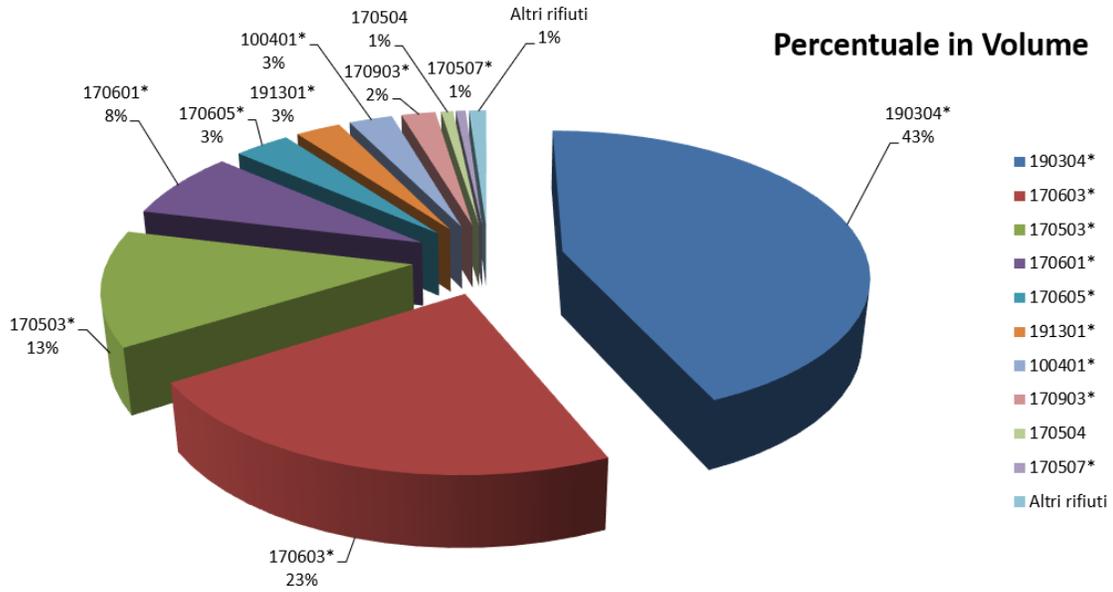


Fig. 15 - Principali tipologie di rifiuti in conferimento (m³) - Totali anno 2020 e 2021 sino al 31 marzo

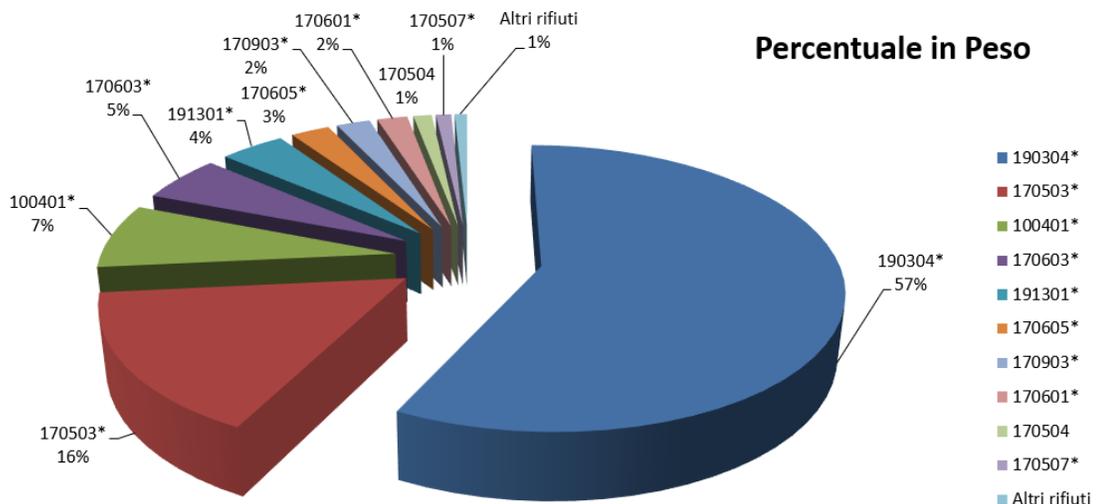


Fig. 16 - Principali tipologie di rifiuti in conferimento (tonnellate) - Totali anno 2020 e 2021 sino al 31 marzo



Tab. 2 - Principali tipologie di rifiuti in conferimento - Totali anno 2020 e 2021 sino al 31 marzo

LOTTO 5			
CER	Descrizione	Quantità [m ³]	Quantità [t]
190304*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	91.276,61	129.998,76
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	47.274,57	12.113,76
170503*	Terra e rocce contenenti sostanze pericolose	26.823,74	36.231,26
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	15.848,10	4.437,99
191301*	Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	5.929,36	9.456,38
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	7.343,64	5.672,86
100401*	Scorie della produzione primaria e secondaria	5.734,77	16.815,56
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	4.493,82	4.889,92
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	1.576,12	2.671,60
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie contenente sostanze pericolose	1.287,16	2.240,29
Altri rifiuti	060502*, 190814, 100323*, 160212*, 191211*, 161105*, 190305	2.257,12	1.787,15
Totale		209.845,01	226.315,53

In tabella 3 si riporta un indice di variazione delle quantità smaltite negli ultimi 4 anni, la cui variabilità dipende dell'esaurimento dei lotti 3 e 4 e dalla disponibilità dei nuovi settori del lotto 5.

Tab. 3 - indice di variazione dei rifiuti totali smaltiti tra gli anni 2017, 2018, 2019 e 2020.

TUTTI I LOTTI IN ESERCIZIO					
Indicatore	Unità di misura	Anno 2020 Quantità [t]	Variazione 2020/2019	Variazione 2020/2018	Variazione 2020/2017
Rifiuti totali smaltiti in discarica (tutti i lotti)	t/anno	179.202,22	-19%	+33%	+26%

8.1.3. Emissioni

A. Gas serra

Presso l'impianto di Barricalla non vengono smaltiti rifiuti organici che possano degradarsi, producendo biogas. Ciononostante, a seguito di trasformazioni chimiche, vengono emesse dagli sfiati denominati TSF (in numero di cinque rispettivamente sui lotti 3 e 4 ed al momento tre sul lotto 5) limitatissime quantità di gas, che vengono misurate e monitorate.

Di seguito viene riportata una quantificazione in massa di anidride carbonica (CO₂) e metano (CH₄) eseguita sulla base dei valori medi monitorati nel corso degli anni 2018, 2019 e 2020 nei singoli pozzi di monitoraggio del terzo lotto (Tab.4), quarto lotto (Tab.5) e quinto lotto (Tab.6) della discarica.

Pozzo di monitoraggio						
Anno	Parametri	TSF 3.1	TSF 3.2	TSF 3.3	TSF 3.4	TSF 3.5
2018	Anidride carbonica (kg/anno)	252	252	252	251	1763
	Metano (kg/anno)	152,58	161,60	169,51	152,67	128,72
2019	Anidride carbonica (kg/anno)	1045	1044,5	1044,5	1170	1050
	Metano (kg/anno)	105,07	113,01	108,21	112,08	115,56
2020	Anidride carbonica (kg/anno)	745,5	904	1408,5	269,5	266
	Metano (kg/anno)	140,66	134,115	63,605	36,905	143,19

Tab. 4 - Monitoraggio di anidride carbonica e metano (kg/anno) sul terzo lotto.

Pozzo di monitoraggio						
Anno	Parametri	TSF 4.1	TSF 4.2	TSF 4.3	TSF 4.4	TSF 4.5
2018	Anidride carbonica (kg/anno)	259	256	249	256	257
	Metano (kg/anno)	133,22	118,63	99,05	111,56	124,50
2019	Anidride carbonica (kg/anno)	660	667	652	1065	926
	Metano (kg/anno)	42,36	49,68	94,54	109,48	55,84
2020	Anidride carbonica (kg/anno)	1050	881	866,5	876	628,5
	Metano (kg/anno)	48,38	54,06	38,63	59,35	83,00

Tab. 5 - Monitoraggio di anidride carbonica e metano (kg/anno) sul quarto lotto.

Pozzo di monitoraggio				
Anno	Parametri	TSF 5.3	TSF 5.4	TSF 5.5
2018	Anidride carbonica (kg/anno)	-	769	515
	Metano (kg/anno)	-	2,61	2,88
2019	Anidride carbonica (kg/anno)	556	164	152
	Metano (kg/anno)	3,31	2,28	1,75
2020	Anidride carbonica (kg/anno)	573	390,5	589
	Metano (kg/anno)	18,06	124,445	96,26

Tab. 6 - Monitoraggio di anidride carbonica e metano (kg/anno) sul quinto lotto.

Dalle precedenti tabelle si può notare che i valori sono estremamente contenuti. Le rilevazioni delle quantità di gas emessi, inoltre, sono state fatte supponendo una loro velocità di uscita dagli sfiati di 0.5 m/sec, che è approssimata, per necessità di calcolo, per notevole eccesso. Inoltre, volendo valutare l'aspetto quantitativo, si consideri ad esempio che il letame prodotto annualmente da un bovino adulto origina circa 200 m³ di biogas (metano e anidride carbonica, ossia circa 200 kg totali di gas) e una tonnellata di rifiuti organici origina circa 130 m³ di biogas, ossia circa 130 kg¹.

Dai valori di produzione dei singoli pozzi è stata calcolata la quantità di CO₂ equivalente emessa (il potenziale

¹ La densità del biogas è pari a circa 1 kg/ m³.

di riscaldamento globale, detto GWP, del CH₄ è pari a 21 volte quello della CO₂; di conseguenza 1 kg CH₄= 21 kg CO₂ equivalente)² e dunque l'indicatore di emissione come rapporto tra la quantità di gas emessi e la quantità di rifiuti smaltiti nei relativi lotti (Tab.6).

Anno	Parametri	Totali lotti 3, 4 e 5
2018	Emissioni (kg CO ₂ equivalente/anno)	33.839
	Rifiuti smaltiti (t)	119.936
	Indicatore emissioni (kg CO ₂ equivalente/t)	0,28
2019	Emissioni (kg CO ₂ equivalente/anno)	29.373
	Rifiuti smaltiti (t)	222.150
	Indicatore emissioni (kg CO ₂ equivalente/t)	0,13
2020	Emissioni (kg CO ₂ equivalente/anno)	31.302
	Rifiuti smaltiti (t)	179.202,22
	Indicatore emissioni (kg CO ₂ equivalente/t)	0,17

Tab. 7 - Emissioni (CO₂ equivalente/anno) nei lotti 3, 4 e 5.

Le emissioni di CO₂ equivalente nel corso del 2020 sono circa pari a quelle di due automobili (con motore a scoppio) con un chilometraggio annuo pari a circa 150.000 km.³
L'esercizio del campo fotovoltaico ha consentito di realizzare un bilancio positivo in termini di emissioni di gas serra, confrontando i valori come riportato di seguito:

- Risparmio di emissioni di CO₂ per l'anno 2020 grazie al parco fotovoltaico pari a circa 632 tonnellate;
- Emissioni di CO₂ totali equivalenti per anno dovute alla discarica pari a circa 31,3 tonnellate;
- Emissioni di CO₂ totali equivalenti per anno dovute all'attività di movimentazione rifiuti con l'impiego di escavatore, ruspa, autocarro e gru semovente pari a circa 228 tonnellate⁴.

B. Emissioni odorose

In discarica non si smaltiscono rifiuti organici e pertanto non si ha produzione di biogas, né emissioni maleodoranti. L'unica fonte di emissione odorosa è rappresentata dalla movimentazione del percolato, che libera alcuni composti solforati facilmente rilevabili a livello olfattivo. Per questo motivo sono stati realizzati due impianti di deodorizzazione a base carbone attivo, allumina attivata e reagenti adsorbiti (come idrossido di potassio, idrossido di sodio, etc.).

Le emissioni odorose tuttavia non costituiscono un impatto ambientale rilevante, in quanto circoscritte e di breve durata, giacché limitate alle sole fasi di pompaggio del percolato.

Volendo individuare un indice relativo all'efficacia della deodorizzazione con le masse filtranti (di nuova fornitura) si possono considerare i risultati ottenuti dal campionamento della concentrazione di odore (ou_t/m³) a monte ed a valle (tubo di sfiato) rispetto alle masse filtranti dei due impianti:

Impianto	Concentrazione di odore OU/m ³		Indice di abbattimento
	Monte	Valle	
Lotti 2, 3 e 4	14.000	85	99,4%
Lotti 1 e 5	13.000	120	99,1%

² Riferimento Protocollo di Kyoto UN-FCCC (1992).

³ Considerando 18 km/litro di carburante

⁴ Dato ricavato sulla base di consumo di 85.202 litri di gasolio (vedi Tab.14 al punto 13.3.2) convertito in CO₂ come da fonte UNEP (1l gasolio = 2,68kg CO₂ – Densità del gasolio 0,8 kg/l).



C. Composti Organici Volatili e Composti Organici Solforati

Viene inoltre effettuato il controllo della qualità dell'aria mediante campagne di misura dei Composti Organici Volatili (COV) e Composti Organici Solforati che vengono condotte sul perimetro delle zone in coltivazione.

Le campagne di misura, realizzate con cadenza mensile, si effettuano sul perimetro del terzo lotto con posizione a 120° rispetto alla sorgente di emissione (punti 1, 2 e 3), sul perimetro del quarto lotto (7, 8 e 9) ed infine a partire da Ottobre 2018 sul perimetro del quinto lotto (12, 13, 14). Con cadenza semestrale tali campagne vengono estese su due postazioni sul corpo dei rifiuti nel terzo lotto (punti 4 e 5), nel quarto lotto (punti 10 e 11) e nel quinto lotto (punti 15 e 16), come indicato in Fig.17. Nel corso delle campagne di misura semestrali viene effettuata l'indagine anche su un punto lontano dal corpo discarica (punto 6), ma relativamente vicino ai bersagli ritenuti più sensibili, la vicina "Villa Cristina" sita in Torino al confine con Savonera (frazione di Collegno).



Fig. 17 - Punti di indagine relativi alle campagne di misura di COV e Composti organici solforati.

In Tab.9 sono indicate le medie dei valori relative al 2020 sino a marzo 2021 riguardanti i composti che si presume possano essere emessi dall'impianto, o che comunque contribuiscano al valore di fondo ambientale, confrontate con i rispettivi valori limite individuati sul Piano di Sorveglianza e Controllo richiamato nell'Autorizzazione integrata ambientale n. 6266 del 31/12/2020. Tali valori di TLV sono ricavati dalla pubblicazione della A.C.G.I.H. (American Conference of Governmental Industrial Hygienists, edizione 2019) per alcuni parametri e dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per quelli individuati con l'asterisco.

COMPOSTI C.O.V. (µg/m³)	Perimetro impianto lotto 3			Fronte rifiuti lotto 3 con copertura provvisoria		Area bersaglio 6	Perimetro impianto lotto 4			Fronte rifiuti lotto 4		Perimetro lotto 5			Fronte rifiuti lotto 5		TLV (µg/m³)
	1	2	3	4	5		7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	
1,2-dicloro-etano	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	40.500	
Benzene	1,6	1,6	2,0	2,9	3,0	3,0	2,3	3,5	4,3	1,9	2,1	1,9	3,8	3,8	1,6	1.650	
*Toluene	4,1	4,8	3,9	3,1	3,1	4,2	5,9	4,0	4,5	4,6	4,0	3,1	4,1	4,2	4,1	4,8	75.400
*Xilene (M+O+P)	1,9	2,8	2,1	1,0	0,7	1,3	1,8	1,1	1,3	2,9	2,6	2,9	0,9	1,1	1,9	2,8	221.000
Stirene	0,6	0,4	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,5	0,5	0,5	0,2	0,2	0,6	0,4	85.000
1,2 dicloro-propano	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	46.000	
*Etilbenzene	0,8	2,4	1,8	0,4	0,3	0,5	0,6	0,5	0,5	1,7	1,9	1,4	0,4	0,4	0,8	2,4	442.000

Tab. 8 - Valori di concentrazione di COV e composti organici solforati (µg/m³) confrontati con il TLV.

Come si può notare dalla tabella precedente i valori dei vari inquinanti sono di gran lunga inferiori ai limiti previsti dalla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro, per esposizione continuativa di 8 ore al giorno.

D. Cabine Meteo

L'impianto è provvisto di una cabina di monitoraggio (cabina A) per il monitoraggio dei parametri meteorologici ed in particolare per la misurazione di:

- Temperatura dell'aria;
- Umidità relativa;
- Insolazione;
- Velocità e direzione del vento;
- Piovosità;
- Pressione atmosferica.

Per la misura della velocità del vento a quote variabili si dispone di un anemometro ultrasonico triassiale. Le misure rilevate con questo strumento vengono impiegate nell'elaborazione dei modelli di ricaduta dei potenziali inquinanti. I dati meteo principali sono inseriti nel sito Barricalla.

In Fig. 18 è riportata, a titolo di esempio, la direzione prevalente di provenienza dei venti nel corso dell'anno 2020 (per circa metà del tempo la provenienza principale è stata dalle direzioni Nord - Nord Ovest).

E. Deposizioni al suolo (deposizioni secche)

Nel monitoraggio della qualità dell'aria è contemplato il controllo delle deposizioni al suolo. L'impianto è dotato di deposimetri totali, attraverso i quali è possibile monitorare le cosiddette deposizioni (polveri che possono sollevarsi dal corpo dei rifiuti e ricadere sulle aree esterne all'impianto di smaltimento). La loro raccolta ed analisi è finalizzata a determinarne la composizione, consentendo di verificarne l'imputabilità alla tipologia di rifiuti smaltiti presso l'impianto.

Le campagne sono state condotte nei periodi indicati in Tab.9 in quattro postazioni, collocate, come riportato in Fig.19, rispettivamente nei pressi del punto intermedio (già vasca del percolato D2), nelle adiacenze della cabina A (D3), nei dintorni della cabina ENEL (D1), in prossimità della vasca nuova serbatoi (D4), in prossimità del piezometro S20 (D5) ed a nord rispetto al lotto 5 lato tangenziale (D6).

Campagna di deposizione	Periodo di deposizione
1 - 2020	Dal 12 dicembre 2019 - al 10 aprile 2020
2 - 2020	Dal 10 aprile 2020 - al 8 giugno 2020
3 - 2020	Dal 8 giugno 2020 - al 17 settembre 2020
4 - 2020	Dal 17 settembre 2020 - al 9 dicembre 2020
1 - 2021	Dal 9 dicembre 2020 - al 17 marzo 2021

Tab. 9 - Periodi riguardanti le campagne di deposizione.



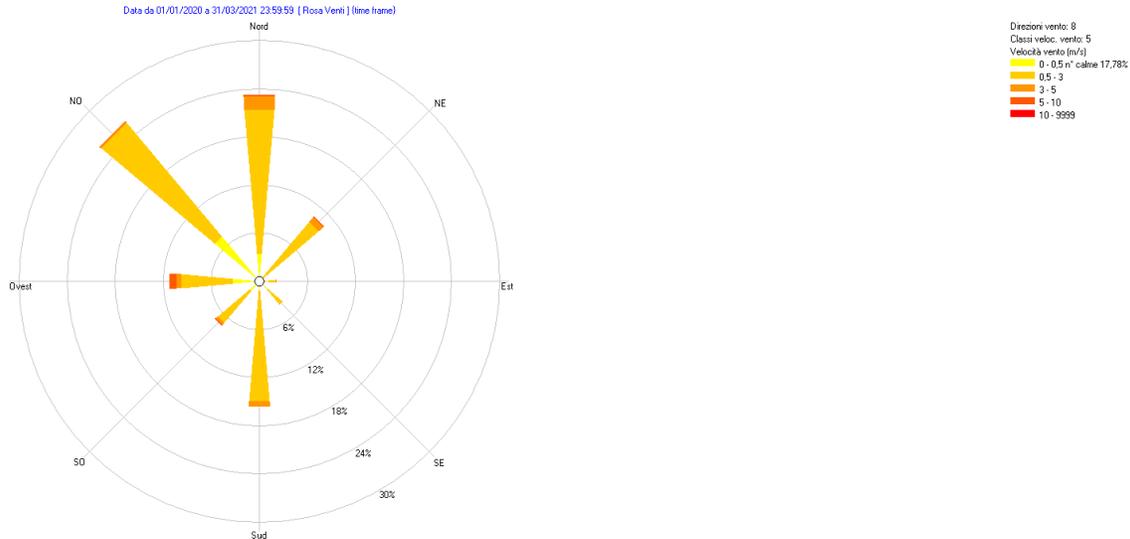


Fig. 18 - Rosa dei venti dal 01/01/2020 al 31/03/2021 (direzione di provenienza)

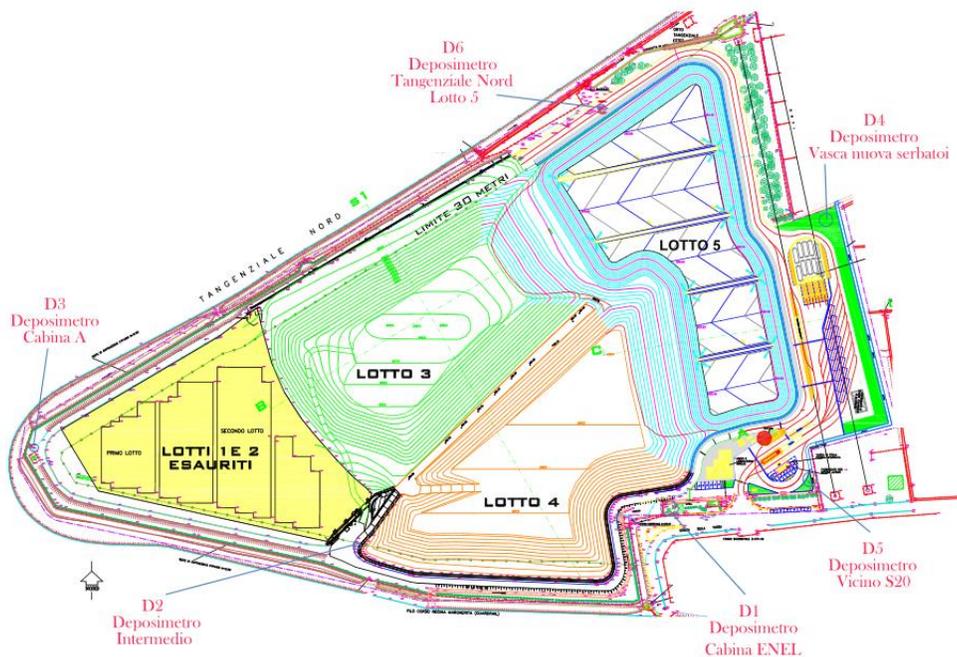


Fig. 19 - Ubicazioni dei deposimetri.

Sono state oggetto di determinazioni analitiche specifiche mediante la ricerca degli elementi metallici espressi come $\mu\text{g}/\text{m}^2$ al giorno. I valori trovati (riportati in Tab.11, 12, 13, 14, 15 e 16) sono stati confrontati con le medie dei valori riscontrati nella campagna di bianco ambientale eseguita nel periodo di chiusura dell'impianto (agosto 2006). Durante questo periodo la discarica (lotto 3) è stata completamente ricoperta con teli plastici in poliestere e polietilene al fine di evitare il rilascio di polveri dalla superficie in coltivazione.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2021

Campagna numero	1 - 2020	2 - 2020	3 - 2020	4 - 2020	1 - 2021	Bianco
Al	36	490	110	Test di AMES	130	1284,47
Sb	1,4	6,1	1,3		3,6	3,61
As	0,19	1,5	0,92		0,31	1,88
B	16	260	120		42	/
Cd	1,7	12	8,5		4,3	0,73
Co	0,12	1	0,67		<0,005	/
Cr tot	0,91	4,2	1,9		2,8	12,48
Fe	76	660	170		170	1780
Mn	7,1	150	27		5	55,68
Hg	<0,005	<0,005	<0,005		<0,005	0,15
Ni	1,6	9,8	9,2		3,6	15,26
Pb	16	220	31		26	91,65
Cu	12	66	39		28	44,63
Sn	1,7	7,5	0,64		2,3	73,55
V	0,31	2,7	0,6		0,26	5,06
Zn	24	310	92		51	210,97

Tab. 10 - Valori dei metalli ($\mu\text{g}/\text{m}^3\cdot\text{giorno}$) nel punto D1.

Campagna numero	1 - 2020	2 - 2020	3 - 2020	4 - 2020	1 - 2021	Bianco
Al	69	280	420	71	51	1284,47
Sb	1,2	2,8	2,3	1,4	0,95	3,61
As	0,28	0,66	0,78	0,27	0,16	1,88
B	19	160	57	31	19	/
Cd	4,3	9,4	5	2,3	2,1	0,73
Co	0,15	0,66	<0,005	<0,005	0,25	/
Cr tot	0,97	2,1	2,5	0,52	0,49	12,48
Fe	74	160	100	110	28	1780
Mn	9	56	10	4,1	2,4	55,68
Hg	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	0,15
Ni	1,6	5,6	3,6	2,5	0,84	15,26
Pb	9,7	100	23	15	2,7	91,65
Cu	8,2	36	20	18	6,8	44,63
Sn	0,7	4,4	0,92	0,65	0,16	73,55
V	0,72	1,2	1,7	0,29	0,35	5,06
Zn	16	120	50	48	17	210,97

Tab. 11 - Valori dei metalli ($\mu\text{g}/\text{m}^3\cdot\text{giorno}$) nel punto D2.

Campagna numero	1 - 2020	2 - 2020	3 - 2020	4 - 2020	1 - 2021	Bianco
Al	42	260	92	40	36	1284,47
Sb	0,71	2,7	1,2	0,92	0,49	3,61
As	0,12	0,47	<0,005	<0,005	<0,005	1,88
B	19	140	36	29	12	/
Cd	0,84	2,6	1,8	0,5	0,72	0,73
Co	0	<0,005	0,36	<0,005	<0,005	/
Cr tot	0,76	1,5	1,5	0,31	0,29	12,48
Fe	55	210	32	44	23	1780
Mn	4,1	22	5,7	3,3	1,6	55,68
Hg	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	0,15
Ni	2	4,7	3	1,4	0,64	15,26
Pb	7	56	7,5	4	1,3	91,65
Cu	12	35	17	9,8	5	44,63
Sn	0,54	2,7	<0,005	0,25	0,14	73,55
V	0,58	1,4	0,5	0,23	0,23	5,06
Zn	44	120	71	44	19	210,97

Tab. 12 - Valori dei metalli ($\mu\text{g}/\text{m}^3\cdot\text{giorno}$) nel punto (D3).

Campagna numero	1 - 2020	2 - 2020	3 - 2020	4 - 2020	1 - 2021	Bianco
Al	56	160	170	47	48	1284,47
Sb	4,3	7,5	2,7	2,1	1,5	3,61
As	0,44	0,47	0,5	0,25	0,3	1,88
B	15	87	31	22	13	/
Cd	4,5	7,5	2,6	5,6	3,8	0,73
Co	0,35	0,43	<0,005	<0,005	0,44	/
Cr tot	2	1,7	1,8	0,47	0,67	12,48
Fe	120	100	180	22	20	1780
Mn	16	27	3	7,1	22	55,68
Hg	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	0,15
Ni	2	2,9	4,3	3,3	2,2	15,26
Pb	28	51	30	8,7	11	91,65
Cu	17	27	23	15	15	44,63
Sn	2,7	2,4	1,1	0,36	0,54	73,55
V	0,53	0,87	0,71	0,2	0,2	5,06
Zn	53	110	39	52	36	210,97

Tab. 13 - Valori dei metalli ($\mu\text{g}/\text{m}^3\text{-giorno}$) nel punto D4.

Campagna numero	1 - 2020	2 - 2020	3 - 2020	4 - 2020	1 - 2021	Bianco
Al	150	300	67	180	64	1284,47
Sb	4,5	15	4,6	3,7	2,3	3,61
As	0,85	1,1	1,2	0,78	0,24	1,88
B	21	290	110	180	35	/
Cd	4,8	13	8,2	9,4	4	0,73
Co	0,53	3,3	<0,005	1,8	0,31	/
Cr tot	3,7	6,7	2,3	3,7	1,8	12,48
Fe	320	1400	120	230	75	1780
Mn	31	250	17	210	9,9	55,68
Hg	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	0,15
Ni	6,3	36	6,7	12	3,2	15,26
Pb	57	95	21	86	13	91,65
Cu	30	38	28	51	15	44,63
Sn	6,7	7,1	1,1	3,7	1,4	73,55
V	0,89	2,6	1,1	0,56	0,31	5,06
Zn	91	610	150	470	63	210,97

Tab. 14 - Valori dei metalli ($\mu\text{g}/\text{m}^3\text{-giorno}$) nel punto D5.

Campagna numero	1 - 2020	2 - 2020	3 - 2020	4 - 2020	1 - 2021	Bianco
Al	160	650	170	210	74	1284,47
Sb	12	19	5	3,8	3,6	3,61
As	1,2	2,3	0,82	0,58	0,48	1,88
B	16	99	31	25	13	/
Cd	7,8	43	15	10	19	0,73
Co	0,98	1,9	0,64	0,21	0,16	/
Cr tot	9,8	7,1	2,1	1,7	1,5	12,48
Fe	540	540	39	120	35	1780
Mn	20	76	12	6,7	5,2	55,68
Hg	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	0,15
Ni	5,8	13	6	4,4	2,4	15,26
Pb	130	430	39	50	17	91,65
Cu	49	140	39	35	19	44,63
Sn	22	21	0,89	2,5	1,1	73,55
V	1,2	2,8	0,57	0,25	0,28	5,06
Zn	110	440	120	98	71	210,97

Tab. 15 - Valori dei metalli ($\mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{giorno}$) nel punto D6.

Nell'ambito dei controlli sulle polveri da deposimetro, una volta l'anno viene condotto il test di Ames ovvero di mutagenesi (con il termine "mutagenesi" si intende propriamente la modificazione artificiale del DNA o RNA, acido nucleico costituente i geni) sulle particelle di polvere raccolte nelle "deposizioni secche". Questo test serve a determinare se, al di là dei composti chimici ricercati mediante analisi, le particelle siano in grado di determinare modificazioni artificiali a livello genetico.

I risultati ottenuti escludono che le attività dell'impianto possano essere responsabili di mutagenesi sugli organismi viventi.

Dalla comparazione dei valori medi rilevati nelle 4 campagne condotte nel 2020 e nella campagna condotta nel 2021 con i valori di bianco (Fig.20) si rileva che non è apprezzabile il contributo imputabile all'impianto durante la sua attività. Infatti la variabilità dei valori, sia in senso positivo che negativo rispetto ai valori di "bianco" ambientale è ragionevolmente imputabile alla naturale variabilità della polverosità ambientale.

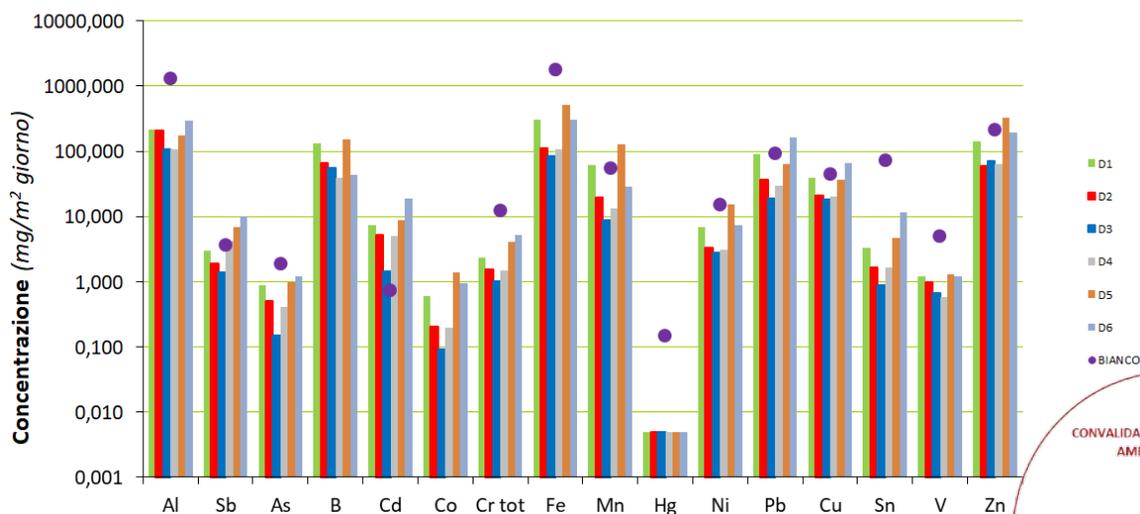


Fig. 20 - Comparazione dei valori rilevati nelle 5 campagne con i valori di bianco ($\mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{giorno}$).



F. Fibre di amianto

I monitoraggi riguardanti l'aerodispersione di fibre di amianto devono essere eseguiti in ottemperanza alla vigente legislazione sulla sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/08 e s.m.i.). Vengono in particolare condotti campionamenti ambientali e personali per la determinazione delle fibre di amianto, dato che questa tipologia di rifiuto viene smaltita nell'impianto.

Tutti i risultati hanno sempre evidenziato un tenore di fibre di amianto al limite della rilevabilità, mediamente da 100 a 1000 volte inferiore al limite di Legge, detto Threshold Limit Value (indicato anche TLV ed uguale a 100 ff/litro).

In Tab.17 sono riportati i valori dei monitoraggi ambientali condotti nel corso del 2020 e nel primo trimestre 2021, con l'indicazione dei quantitativi totali di amianto smaltito.

Monitoraggi ambientali sulle fibre di amianto		
Trimestre	Medie sul trimestre (ff/l)	Quantitativo di rifiuti conferiti contenenti amianto suddivisi per trimestre
1-2020	1,24	10.331.540 [kg]
		11.172,169 [m3]
2-2020	1,36	7.572.860 [kg]
		8.413,065 [m3]
3-2020	0,94	8.959.280 [kg]
		10.063,765 [m3]
4-2020	1,45	10.417.950 [kg]
		12.010,03 [m3]
1-2021	1,72	10.161,030 [kg]
		12.435,695 [m3]

Tab. 16 - Monitoraggi ambientali sulle fibre di amianto eseguiti nel corso del 2020 e 2021 sino al 31 marzo.

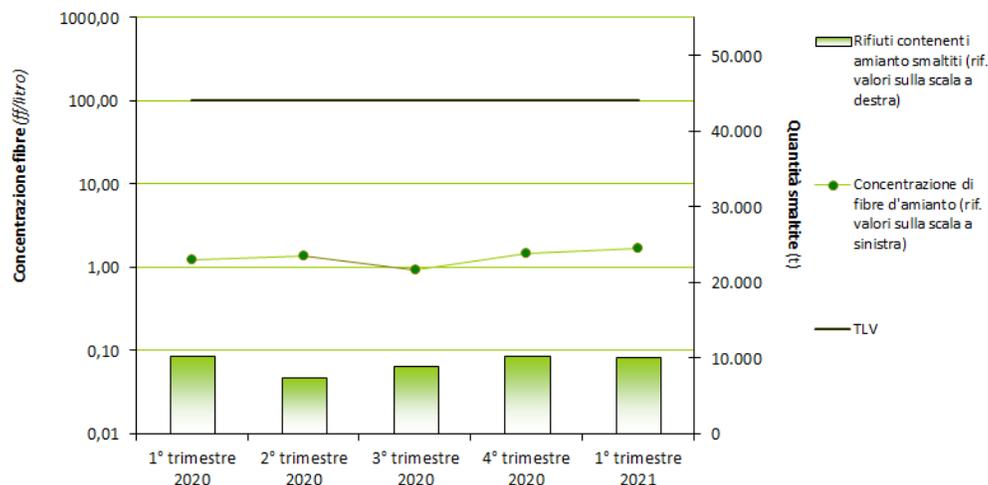
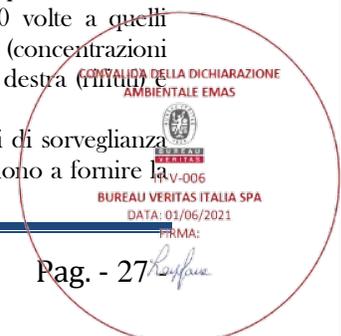


Fig. 21 – Monitoraggi ambientali confrontati con i rifiuti smaltiti e il TLV.

I risultati di questi monitoraggi, condotti anche per altri elementi chimici (ad es. Piombo), hanno portato a determinare il cosiddetto “rischio chimico” per i lavoratori dell'impianto come di tipo “basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori”, riscontrandosi valori mediamente inferiori 100 volte a quelli ammessi come valore limite di soglia. Si noti infatti che nel grafico di Fig. 21 l'asse a sinistra (concentrazioni di fibre) è logaritmica, e quindi non proporzionale e fortemente compressa, mentre l'asse a destra (rifiuti) è lineare; quindi non sono facilmente comparabili.

Comunque, in accordo con il Medico Competente, vengono seguiti ed applicati i protocolli di sorveglianza sanitaria ed i monitoraggi individuali ed ambientali, secondo procedure consolidate che tendono a fornire la maggior garanzia possibile per i lavoratori.



8.1.4. Rifiuti prodotti

Il rifiuto prodotto in quantità maggiori nel sito di Barricalla è il percolato; per percolato si intende il liquido che si raccoglie sul fondo dell'invaso della discarica, generato dagli apporti esterni d'acqua dovuti a precipitazioni meteoriche e dagli apporti interni d'acqua dovuti al grado di umidità del rifiuto conferito; Nella Tab.17 e in Fig.22 sono indicati i quantitativi di percolato trasferiti nel corso degli ultimi anni agli impianti di trattamento, indicandone il lotto di provenienza.

Anno	Percolato lotto 1 (m ³)	Percolato lotto 2 (m ³)	Percolato lotto 3 (m ³)	Percolato lotto 4 (m ³)	Percolato lotto 5 (m ³)	Percolato totale smaltito (m ³)
1998	424	6.401	0	0	0	6.825
1999	517	7.634	0	0	0	8.151
2000	367	6.454	0	0	0	6.821
2001	302	5.175	0	0	0	5.477
2002	337	2.060	8.343	0	0	10.740
2003	88	846	7.858	0	0	8.792
2004	187	400	8.746	0	0	9.333
2005	142	283	4.602	0	0	5.027
2006	93	236	5.251	0	0	5.580
2007	92	158	4.867	0	0	5.117
2008	88	339	13.155	0	0	13.582
2009	87	637	13.165	619	0	14.508
2010	84	612	7.594	6.855	0	15.145
2011	202	671	6.447	10.295	0	17.615
2012	116	524	7.657	12.609	0	20.906
2013	68	395	7.017	14.883	0	22.363
2014	144	1.004	10.490	19.862	0	31.500
2015	117	1.244	13.471	14.641	0	29.473
2016	152	585	8.616	9.884	0	19.237
2017	146	528	6.732	4.100	0	11.505
2018	59	467	7.495	1.348	2.635	12.004
2019	23	473	3.183	620	9.137	13.436
2020	28	396	2.080	415	6.428	9.347
2021 sino al 31 marzo	5	52	321	78	1.028	1.484

Tab. 17 - Quantitativo di percolato smaltito nei cinque lotti.

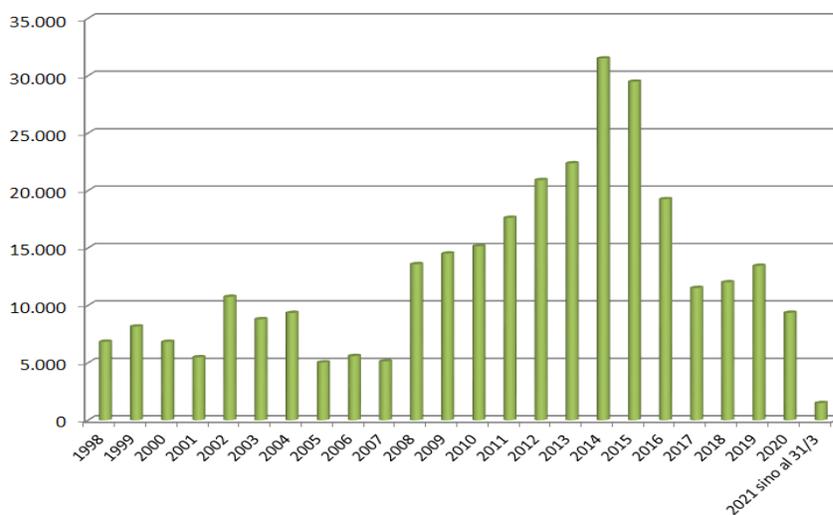


Fig. 22- Quantitativo di percolato totale smaltito (m³) suddiviso per anni a partire dal 1998.

Le produzioni di percolato per i lotti esauriti (primo, secondo e quarto) sono in fase di stabilizzazione. Il terzo lotto, a seguito dell'incremento delle superfici ricoperte a capping, ha fatto rilevare una proporzionale

diminuzione di produzione.

Il quinto lotto è in fase iniziale (inizio coltivazione nell'agosto 2018) pertanto non sono ancora presenti superfici ricoperte finalizzate alla riduzione del percolato.

Nel corso degli anni sono stati condotti numerosi studi sulla caratterizzazione chimica del percolato per cercare di stabilire una correlazione tra la sua composizione e quella dei rifiuti messi a dimora, osservandosi che le quantità di contaminanti estratte dal percolato rappresentano una frazione bassissima di quelle contenute nel rifiuto presente nell'invaso.

8.2. Aspetti ambientali significativi indiretti

Gli unici aspetti ambientali indiretti valutati come significativi sono risultati quelli legati alla gestione delle operazioni di movimentazione dei rifiuti, le analisi chimiche, la realizzazione del V lotto e la gestione del parco fotovoltaico. Tutte queste attività sono affidate all'esterno, a Società specializzate.

Barricalla comunque su queste attività esercita un controllo assiduo, in accordo sia alle disposizioni di Legge che alle proprie buone pratiche di gestione.

8.3. Aspetti ambientali non significativi

8.3.1 Rumore

Nell'ambito del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. sulla salute e sicurezza dei lavoratori e della Legge 447/95 relativa alle emissioni sonore, vengono effettuati rilievi sulla rumorosità degli ambienti di lavoro. Le fonti di emissioni acustiche all'interno dell'impianto sono costituite principalmente dai mezzi in ingresso e in uscita per il conferimento dei rifiuti e dai mezzi d'opera per la messa a dimora dei rifiuti all'interno delle zone in coltivazione.

Tutte le misurazioni effettuate testimoniano che sono stati rispettati sia i limiti di rumorosità che di emissione sonora per la zona in cui è ubicato l'impianto (classe V - Aree prevalentemente industriali)

8.3.2. Consumo di risorse

Le principali risorse utilizzate per l'esecuzione delle attività di Barricalla sono:

- Gasolio da autotrazione: utilizzato per la movimentazione dei mezzi a servizio della coltivazione della discarica;
- Energia elettrica: utilizzata per l'illuminazione, pompaggio del percolato e fabbisogno energetico dell'attività.

Si vuole sottolineare che l'attività di messa a dimora dei rifiuti è affidata ad un'azienda esterna. Una parte del consumo di risorse energetiche, quindi, si configura come un aspetto ambientale indiretto, ossia non derivante dalla diretta gestione dell'impianto, ma dalle Aziende fornitrici del servizio.

Si riportano in Tab.19 i consumi energetici degli anni dal 2007 al 2020, espressi in tonnellate di petrolio equivalente (1 MWh = 0,23 tep, 1 t di gasolio = 1,080 tep da fonte G.U. n. 81 All. 3 del 07/04/2014) e rapportati alla quantità di rifiuti totali smaltiti in discarica.

Anno	Energia elettrica		Gasolio		Totale (tep)	Indicatore consumi energetici (tep/1000 t smaltite)
	(kWh)	(tep)	(kg)	(tep)		
2008	367.558	85	30.400	33	117	1,58
2011	343.404	79	69.700	75	154	1,13
2014	269.610	62	48.430	52	114	1,00
2016	287.266	66	66.830	72	138	0,68
2017	213.096	49	52.450	57	106	0,79
2018	189.067	43	61.101	66	109	0,91
2019	155.304	36	81.986	89	124	0,56
2020	147.013	34	68.162	74	107	0,6
2021 sino al 31 marzo	60.169	14	18.386	20	34	0,72

Tab. 18 - Consumi energetici indicati in tep.

N.B. I dati di consumo di energia elettrica degli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 sino al 31/3 si riferiscono alla fornitura esterna (Repower sino al 2014, Energrid dal 2015 a febbraio 2017, ENEL Energia sino a fine 2018, Gruppo Hera dal 2019, ENEL dal 2021). Per un migliore inquadramento della materia vedi obiettivo ambientale n. 2, punto 2.a).

8.3.3. Utilizzo di sostanze e prodotti pericolosi

Nel sito sono impiegati reagenti e prodotti chimici vari utilizzati nelle analisi di laboratorio. L'utilizzo di questi prodotti, condotto da tecnici specializzati nel rispetto delle normative di legge è limitato, dato il loro impiego, alle piccole quantità richieste per le analisi.

8.3.4. Emergenze

A parte le emergenze relative alla sicurezza, per le quali esiste un apposito piano di intervento come previsto dalla Legge (D. Lgs 81/2008 e s.m.i.), e per la gestione delle quali i dipendenti di Barricalla sono appositamente formati, nel sito sono stati esaminati e valutati diversi tipi di emergenze di natura ambientale. Nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, è previsto un piano di emergenza che fornisca le informazioni necessarie a gestire situazioni di emergenza quali:

- Lo sversamento accidentale dei rifiuti dagli automezzi di trasporto sulle aree e sulle piste di servizio;
- Diffusione anomala di polveri e odori;
- Incendi di qualsiasi natura;
- Incidenti ai mezzi veicolari in transito sulla Tangenziale Nord al confine con l'impianto;
- Rottura dell'imballo dei rifiuti contenuti amianto.

Per la gestione di queste emergenze è operativa nel sito una squadra appositamente addestrata per intraprendere le azioni correttive del caso.

8.3.5. Viabilità

Il sito si trova in vicinanza di importanti e trafficate vie di percorrenza di mezzi, leggeri e pesanti (Corso Regina Margherita, Tangenziale Nord, ecc.). Si può quindi affermare che il traffico veicolare indotto dall'impianto non alteri in modo apprezzabile la viabilità dell'area.

Si ricorda comunque che nel corso del 1998 (prima Dichiarazione Ambientale, anno 1999) Barricalla aveva raggiunto l'obiettivo di migliorare la viabilità circostante realizzando l'allargamento della carreggiata della ex Strada della Viassa (attuale Via Brasile).

E' stato inoltre condotto uno studio di impatto sulla viabilità, a seguito della realizzazione del nuovo lotto (aumento di traffico per i mezzi di cantiere): tale studio ha portato a migliorare i flussi di accesso all'impianto sfruttando viabilità alternative più comode e sicure.

8.3.6. Impatto visivo

L'impianto è completamente circondato da una fitta cortina arborea, finalizzata sia al contenimento delle eventuali polveri prodotte durante la coltivazione dell'invaso, sia alla diminuzione dell'impatto visivo prodotto dall'impianto. L'installazione del campo fotovoltaico, comunque, è ben visibile dalla viabilità esterna al sito, e rappresenta un elemento "tecnologico" nel panorama della periferia della città.

8.3.7. Richiamo di insetti ed animali

I rifiuti smaltiti nell'impianto non rappresentano un richiamo per alcuna specie animale quali uccelli, roditori ed insetti, che sono invece richiamati dalle operazioni di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ovviamente non condotte nel sito Barricalla.

Nelle zone limitrofe all'impianto, e sulle superfici dei lotti già completati ed inerbiti, sono presenti aree verdi adibite all'esecuzione di monitoraggi ambientali, nelle quali risiedono alcuni esemplari di volpi, lepri e fagiani che vivono indisturbati.

8.3.8. Prassi ambientali degli appaltatori e fornitori

In aggiunta al rispetto delle normative di Legge sulla sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) Barricalla ha sviluppato procedure per assicurare che gli impatti ambientali indotti da appaltatori e fornitori siano i più bassi possibili.

Si chiede (e si accerta con periodici audit ambientali) che il comportamento degli appaltatori sia ambientalmente corretto ed in linea con la Politica Ambientale.

9. Rapporti con il pubblico, enti ed università

Barricalla, da sempre, è un "impianto aperto" perché mantiene rapporti con organi istituzionalmente legati alla cultura scientifica (Politecnico di Torino, Università di Torino, Associazione GEAM, Scuola Universitaria Superiore di Pisa). Presso la Barricalla si ricevono delegazioni di studenti con finalità sia di tipo formativo che lavorativo (stage) nel settore legato alla gestione dei rifiuti.

Ad esempio l'Università di Torino, con periodicità annuale e con specifico riferimento ai corsi tenuti, organizza delle visite guidate presso l'impianto.

I tecnici Barricalla sono inoltre invitati, in occasione di convegni, a presentare l'attività dell'impianto ed a partecipare ad eventi formativi nell'ambito della gestione dei rifiuti.

Barricalla inoltre è sede di un circuito ciclistico, omologato dalla Federazione ciclistica, che vede annualmente impegnate sette categorie di giovani sportivi accompagnati dai loro familiari ed amici per il Trofeo Barricalla (l'attuale situazione di ampliamento dell'impianto - costruzione del quinto lotto - ha richiesto che tale evento si svolga su un tratto stradale, prossimo all'impianto di smaltimento, previa sospensione del traffico nelle ore della manifestazione).

Tradizionalmente ogni anno, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, Barricalla apre le porte alla popolazione per consentire, attraverso una visita guidata, una diretta verifica dell'attività svolta e delle condizioni dell'impianto. Nell'occasione, i nostri tecnici illustrano le modalità di gestione dei rifiuti conferiti, dei monitoraggi effettuati sulle varie matrici ambientali e dei presidi di sicurezza adottati.

Nel prossimo futuro, la società organizzerà incontri formativi con i giovani delle scuole e con le associazioni operanti sul territorio (vedi obiettivo 7).



Barricalla a porte aperte

visita guidata dell'impianto



Mercoledì 5 Giugno | Ore 18.00

Barricalla

Via Brasile 1 - Collegno (To)

Uno dedicato alla scoperta dell'impianto di Barricalla, per il quarto anno consecutivo in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente: una visita guidata aperta a tutti, per scoprire cosa sono veramente i rifiuti speciali e soprattutto come funziona il loro smaltimento.

Dove va a finire tutto l'imanto che viene tolto dai tetti delle case? Come funziona un impianto di smaltimento di rifiuti speciali all'avanguardia? Come evitare che i rifiuti pericolosi diventino un danno per la collettività e come possiamo ridurre la loro produzione?

L'appuntamento si inserisce nella giornata indetta da Fisa Assambiente Impianti aperti, nata proprio su proposta della realtà collegnese e dall'esperienza positiva maturata in questi anni.

Barricalla a porte aperte è rivolto a tutti coloro che hanno a cuore le tematiche ambientali e vogliono rendersi conto in prima persona di come funziona e come viene gestito un impianto così importante e delicato.

La visita si terrà alle 18 ed è indispensabile la prenotazione all'indirizzo porteparthe@barricalla.com indicando nome, cognome e comune di residenza e attendendo quindi esplicita conferma, sempre via mail. Questa modalità è necessaria poiché l'ingresso all'interno di un impianto industriale è sottoposto a precise precauzioni.

L'inizio della visita è alle ore 18 con partenza dal piazzale di Barricalla, in via Brasile 1 a Collegno (TO)

10. Impegno nella ricerca scientifica

Barricalla conduce numerosi studi scientifici volti a valutare l'impatto delle proprie attività sull'ambiente circostante e all'ottimizzazione delle proprie prestazioni ambientali.

A questo proposito si riportano al punto 11.2, Obiettivi Ambientali, Obiettivo 5, i risultati per quanto riguarda lo studio sul particolato atmosferico.

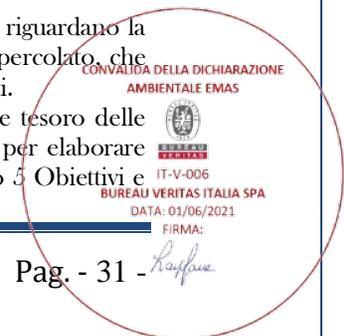
Viene invece illustrato al successivo punto 10.1 il biomonitoraggio, eseguito sulle api allevate all'interno del sito.

Tra gli obiettivi che Barricalla si pone ricopre un ruolo importante anche l'impegno sulla ricerca finalizzata a progetti inerenti la sostenibilità ambientale in collaborazione con altre imprese ed enti scientifici (università, Politecnico, Aziende partner, etc.).

Tra gli impegni dell'azienda nella ricerca scientifica è da menzionare il progetto BIOENPRO4TO - SMART SOLUTIONS FOR SMART COMMUNITIES, approvato dalla Regione Piemonte nel 2019 nell'ambito del bando per la piattaforma Tecnologica di Bioeconomia e che si posiziona sulla tematica "Chimica Verde/Clean Tech", nell'Ambito Tecnologico "Gestione, Trattamento e Valorizzazione dei Rifiuti Urbani e Industriali" nonché delle "Acque Reflue". Il progetto è stato sviluppato dalla capolista SEA Marconi Technologies di Vander Tumiatti S.A.S. in raggruppamento con una serie di aziende partner tra cui la Barricalla S.p.A. e si focalizza sulle Bioenergie e Prodotti (Output) derivanti dalla valorizzazione dei propri Materiali Residuali (Input), come i Rifiuti Urbani (FORSU:79/Kg anno x persona) ed Industriali, le Biomasse, i Fanghi ed Acque Reflue.

Gli specifici vantaggi che potranno derivare dalla partecipazione al progetto BIOENPRO4TO riguardano la possibilità di studiare e sviluppare nuove procedure per il trattamento e la valorizzazione del percolato, che attualmente genera per Barricalla importanti costi per il suo smaltimento in impianti specializzati.

Oltre a questa importante motivazione economica diretta, i tecnici di Barricalla potranno fare tesoro delle conoscenze e delle esperienze che sarà possibile maturare nel corso dei 30 mesi di progetto per elaborare nuove strategie industriali per il futuro. Il progetto viene meglio specificato al successivo punto 5 Obiettivi e



programmi ambientali.

Nella descrizione dell'Obiettivo 5, inoltre, viene succintamente presentato lo studio in corso, secondo le tecniche dell'LCA, al fine di determinare gli effettivi impatti ambientali, positivi e negativi, della costruzione e gestione del lotto 5. Questo studio sarà condotto interamente nel corso del 2021.

Nel 2019 è stato organizzato dalla BARRICALLA il convegno Rifiuti Speciali - La visione Europea - Esperienze a confronto, che ha visto come protagonisti addetti ai lavori del settore rifiuti provenienti dalla Germania, Spagna e Francia, mettendo in luce i vari approcci Europei nella gestione dei rifiuti speciali.

OBIETTIVI

Nella ultima Dichiarazione Ambientale completa (anno 2019, con dati anno 2018) erano stati programmati gli obiettivi ambientali per il triennio 2019 - 2022, sotto la responsabilità del Presidente e la gestione delegata al Direttore Tecnico, con le tempistiche riportate nella tabella che segue, a cui sono stati aggiunti gli anni 2023 e 2024:

Obiettivo		2019	2020	2021	2022	2023	2024
1	Realizzazione del 5° lotto - Completamento Realizzazione ampliamento	A	B	C D	E	F	G
2	Produzione energia fotovoltaica, realizzazione nuovi impianti sui lotti 3 e 4	A	B	C	D		
3	Recupero delle acque meteoriche	A	B	C	D	E	
4	Ottimizzazione energetica e gestione da remoto	A	B	C	D	E	
5	Ricerca scientifica sulla sostenibilità ambientale del sito e progetti di valenza ambientale connessi con l'attività del sito	A	B	C	D	E	
6	Caratterizzazione del particolato atmosferico nel contesto del sito	A		B	-		
7	Attività divulgativa ed informativa rivolta al territorio ed in particolare a scuole, famiglie ed associazioni territoriali			A	B	C	

1) Realizzazione del 5° lotto

Le fasi operative previste erano state previste come segue:

Fase A - completamento della cella 3 del lotto 5 e continuazione dello scavo per i successivi due settori;

Fase B - completamento dello scavo restante dell'invaso con relative celle 1 e 2;

Fase C - completamento e messa a regime dei sistemi automatizzati di pompaggio del percolato del lotto 5.

L'obiettivo previsto per l'anno 2020 è stato raggiunto con il completamento dei lavori ed invio della documentazione di collaudo nel mese di luglio, con successivo sopralluogo da parte dell'Ente competente (Città Metropolitana di Torino) nel mese di settembre. L'Ente ha autorizzato la coltivazione del primo e secondo settore del lotto 5 a seguito sopralluogo con relazione finale in cui riporta che "non sono stati evidenziati elementi tecnici ostativi all'esercizio dell'attività di smaltimento presso i settori 1 e 2 del lotto 5".

Nel corso dell'anno 2020 è stato inoltre raggiunto anche l'obiettivo previsto per il 2021 (Fase C) con la messa in servizio dei sistemi di pompaggio automatizzati del percolato di tutti i settori del lotto medesimo.

L'obiettivo relativo alla realizzazione del 5° lotto può pertanto considerarsi concluso e viene riformulato con la realizzazione dell'ampliamento per la continuità dell'attività aziendale che si prevede si articoli nelle seguenti fasi:

D: Progettazione del nuovo sito e presentazione alla CMTO per la valutazione

E: Valutazione da parte degli Enti competenti, richiesta integrazioni al progetto dalla CMTO, consegna integrazioni. Ottenimento Autorizzazione

F: Inizio dei lavori

G: Prosecuzione dei lavori - possibili primi conferimenti su porzioni di impianto

2) Produzione energia fotovoltaica / risparmio energetico

Questo obiettivo è strutturalmente presente nella gestione del sito Barricalla. Gli obiettivi previsti erano stati:

Fase A - Studio e progettazione dell'ampliamento del parco fotovoltaico sul lotto 4;

Fase B - Ottenimento delle Autorizzazioni e costruzione del parco;

Fase C - Collaudo e messa in esercizio dell'impianto realizzato sul lotto 4 e progettazione impianto fotovoltaico sul lotto 3;

Fase D - Costruzione e collaudo dell'impianto fotovoltaico sul lotto 3.

Durante le fasi di costruzione dell'ampliamento del parco si mantiene l'obiettivo di mantenere al 20% il rapporto Acquisto / Produzione di energia. Il traguardo finale sarà di portare questo rapporto al 15%.

L'obiettivo relativo all'ottenimento delle Autorizzazioni alla costruzione del parco fotovoltaico sul lotto 4 è stato raggiunto nel mese di novembre 2020 con la trasmissione da parte della CMTO della D.D. 4908 del 17/11/2020 che autorizza la costruzione dell'impianto fotovoltaico. Le fasi previste per l'anno 2021 sono in linea con quanto indicato nell'obiettivo specifico.

2.a) Produzione di energia elettrica.

Qui di seguito vengono evidenziati i valori di produzione, autoconsumo, vendita di energia elettrica prodotti dal parco fotovoltaico Barricalla:

Anno	Produzione totale (kWh)	Autoconsumo (kWh)	Vendita (kWh)
2011	189.300	22.732	166.568
2012	1.250.700	155.658	1.095.042
2013	1.189.800	164.378	1.025.422
2014	1.147.800	149.473	998.327
2015	1.172.700	157.143	1.015.557
2016	983.700	126.115	857.585
2017	1.105.200	92.795	1.012.405
2018	1.138.800	106.373	1.032.427
2019	1.195.800	103.451	1.092.349
2020	1.196.100	113.658	1.082.442
2021 sino al 31 marzo	286.200	19.676	266.524

- La Produzione indica il totale dell'energia prodotta dall'impianto
- L'Autoconsumo indica il totale dell'energia prodotta dall'impianto e direttamente consumata da Barricalla (compresa quindi la piccola quota utilizzata dall'impianto per il suo stesso funzionamento). Nel corso degli ultimi anni questa quota è stata del:
 - 2012: 12,45 %
 - 2013: 13,82 %
 - 2014: 13,02 %
 - 2015: 13,40 %
 - 2016: 12,82 %
 - 2017: 8,39 %
 - 2018: 9,34 %
 - 2019: 8,65 %
 - 2020: 9,50 %
 - 2021 sino al 31/3: 6,87%

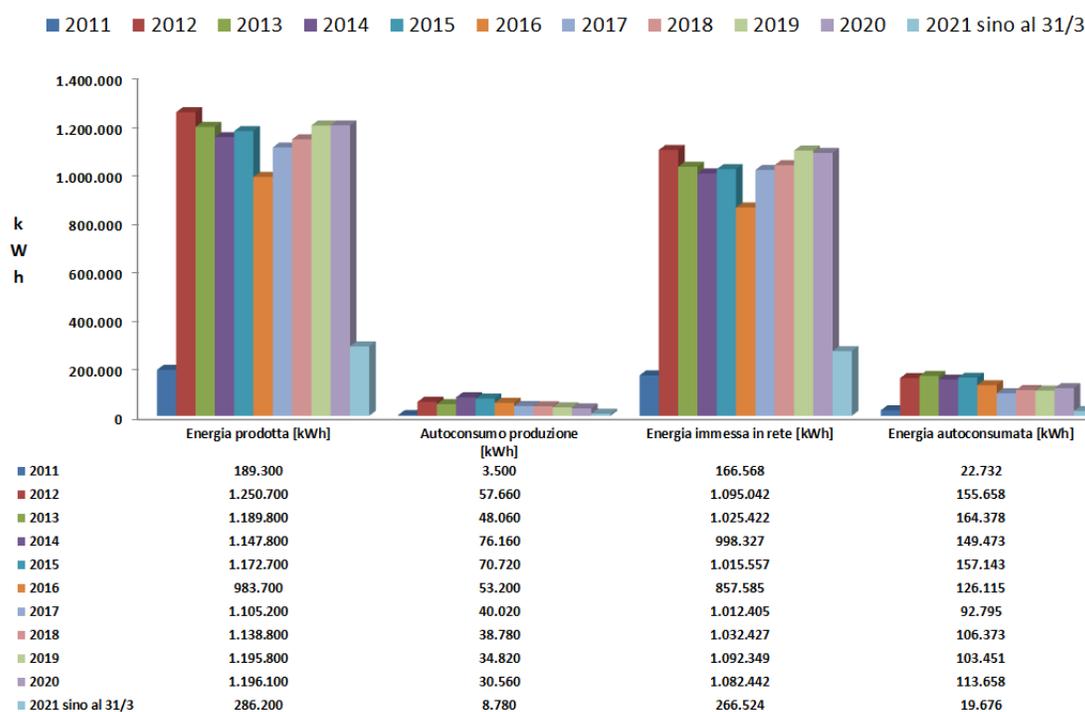


- La vendita indica il totale dell'energia (ovviamente prodotta dall'impianto) venduta, ossia messa a disposizione da Barricalla in quanto in surplus rispetto ai suoi consumi. Come si vede, per gli ultimi anni questa quota è stata del:

➤ 2012:	87,55 %
➤ 2013:	86,18 %
➤ 2014:	86,98 %
➤ 2015:	86,60 %
➤ 2016:	87,18 %
➤ 2017:	91,60 %
➤ 2018:	90,66 %
➤ 2019:	91,35 %
➤ 2020:	90,49 %
➤ 2021 sino al 31/3:	93,13%

L'andamento della produzione di energia è riportato nel grafico seguente:

PRODUZIONE E CONSUMI ENERGIA ELETTRICA



N.B.: i valori relativi alla voce "Autoconsumo produzione" indicato sul grafico si riferiscono esclusivamente al consumo energetico per il funzionamento dell'impianto fotovoltaico ed è ovviamente compreso nel valore della voce "Energia autoconsumata".

Come si vede dalla seguente tabella, che indica l'energia acquistata da Barricalla nel corso degli anni da fornitore esterno, essa ha subito una diminuzione negli ultimi anni. Ovviamente non può essere portata a zero in quanto, ad esempio, la illuminazione notturna non può essere alimentata dall'impianto fotovoltaico, che produce solo in presenza di luce diurna.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2021

	Energia elettrica (Acquistata)	Energia elettrica (Prodotta e autoconsumata)	Energia elettrica (Totale impiegata)
Anno	KWh	KWh	KWh
2010	382.247	-	382.247
2011	343.404	22.732	366.136
2012	265.160	155.658	420.818
2013	300.959	164.378	465.337
2014	269.610	149.473	419.083
2015	303.413	157.143	460.556
2016	287.266	126.115	413.381
2017	213.096	92.795	305.891
2018	189.067	106.373	295.440
2019	155.304	103.451	258.754
2020	147.013	113.658	260.671
2021 sino al 31/3	60.169	19.676	79.845

L'impegno della gestione, sotto questo profilo, è quello di implementare la quota di energia autoconsumata, ovvero prodotta ed utilizzata all'interno dell'impianto, al fine di diminuire l'impatto di consumo energetico.

Dalla tabella seguente:

	Produzione Totale	Acquisti	Autoconsumo Totale	Rapporto Acquisto/Produzione
Anno	KWh	KWh	KWh	%
2011	189.300	343.404	22.732	181,41
2012	1.250.700	265.160	155.658	21,20
2013	1.189.800	300.959	164.378	25,29
2014	1.147.800	269.610	149.473	23,49
2015	1.172.700	303.413	157.143	25,87
2016	983.700	287.266	126.115	29,20
2017	1.105.200	213.096	92.795	19,28
2018	1.138.800	189.067	106.373	16,60
2019	1.195.800	155.304	103.451	12,99
2020	1.196.100	147.013	113.658	12,29
2021 sino al 31/3	286.200	60.169	19.676	21,02

Si osserva che il valore dell'energia acquistata è basso, rispetto alla produzione (nei primi anni intorno al 20%).

L'obiettivo prefissato, ovvero quello di indirizzare il consumo di energia per le operazioni tecnologiche (sostanzialmente i pompaggi del percolato) nelle circostanze di maggior produzione da parte dell'impianto, in modo da ridurre il rapporto acquisto / produzione totale intorno al 15% può considerarsi raggiunto anche nel 2020.

2.b) Benefici ambientali collaterali

Sotto questa voce si comprendono i seguenti due benefici fondamentali:

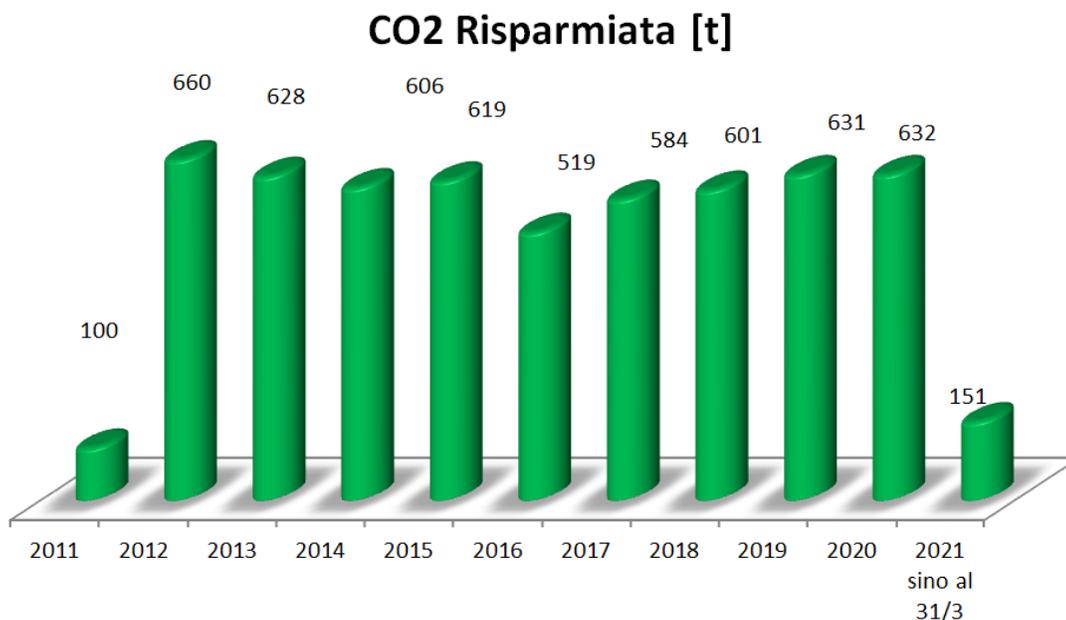
- Utilizzo del suolo, con annesso presidio ambientale
- Diminuzione di CO₂ globale (a seguito della produzione energetica da fonte rinnovabile)

Il primo beneficio riguarda l'utilizzo di area scoperta altrimenti inutilizzabile, ed anzi destinata ad essere mantenuta, seppure in modo ridotto, onde evitare la proliferazione di arbusti ed aree incolte, le quali

certamente non offrono un impatto visivo ottimale. L'esercizio dell'impianto, invece, prevede ed anche tecnicamente impone una cura nel mantenimento della superficie a verde, con beneficio ambientale e di impatto visivo.

Sono infatti molti coloro che da tempo ci identificano con il parco fotovoltaico, peraltro assai ben visibile dalla tangenziale e da C.so Regina Margherita.

Il secondo beneficio è poi relativo alla diminuzione di CO₂, Anidride Carbonica globalmente prodotta, in quanto l'energia immessa in rete da Barricalla ha consentito di evitare la produzione di elettricità per via termica, con consumo di combustibili fossili non rinnovabili. Nel grafico seguente si riporta, dall'anno di attivazione dell'impianto, il quantitativo di CO₂ risparmiata:



Il dato è ottenuto considerando 528 grammi di CO₂ risparmiata per KWh prodotto (Fonte: Rapporto ISPRA n. 135/2011).

Nell'Aggiornamento dei dati ambientali dello scorso anno (aggiornamento all'anno 2019) era stato citato uno studio sulla CO₂ sequestrata dagli interventi sul verde (implemento delle superfici erbacee e ad impianto arboreo). Questo argomento verrà riproposto negli anni successivi, dato che sono in corso lavori di recupero ambientale, negli anni a venire, al fine di validare i dati precedentemente riportati nella Dichiarazione Semplificata.

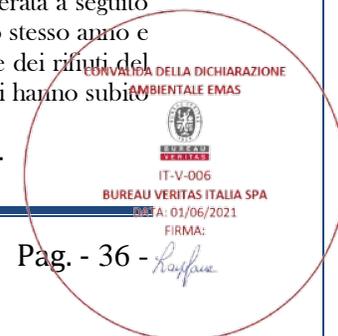
3) Recupero delle acque meteoriche

Questo obiettivo viene mantenuto e possibilmente ampliato, sia per risparmiare acqua per le superfici irrigue (aumentate per la realizzazione dei recuperi ambientali sul 3° e 4° lotto) sia per soddisfare le necessità di bagnatura dei rifiuti, specialmente durante il conferimento dei rifiuti a base di amianto, che necessitano di precauzioni particolari, come da Procedure del SGA.

Già nel corso del 2019 era stato ampliato l'impianto di irrigazione attraverso l'installazione di centraline automatizzate nel lotto 4 con copertura dell'intera superficie a verde e parziale copertura del lotto 3 sulle aree delle scarpate completate a verde.

Nel corso del 2020 è stato installato il contatore per il conteggio dei metri cubi di acqua recuperata a seguito precipitazioni meteoriche che ha consentito di contabilizzare un recupero pari a 1.590 m³ nello stesso anno e 285 m³ nel 2021 sino al 31 marzo. Tali acque sono state utilizzate nell'ambito della coltivazione dei rifiuti del lotto 5 per le bagnature quotidiane e per la gestione dei rifiuti contenenti amianto. Questi ultimi hanno subito un notevole incremento, per cui anche il consumo di acqua è considerevolmente aumentato.

Si può affermare che in linea di massima gli obiettivi previsti nelle fasi A e B sono stati raggiunti.



Data la importanza ambientale di questo obiettivo esso viene confermato, riformulandolo per gli anni successivi con la seguente probabile tempistica:

C: Installazione nuovi serbatoi, richiesta realizzazione pozzo a CMTO per emungimento acqua per irrigazione aree verdi di discarica recuperate

D: ottenimento autorizzazione e realizzazione impianto di irrigazione

E: completamento impianto di irrigazione ed ottimizzazione delle programmazioni di bagnatura.

4) Ottimizzazione energetica e gestione da remoto

Questo obiettivo è fortemente connesso al precedente. Si tratta infatti di installare un sistema di gestione dei vari pompaggi (percolato, acque di irrigazione e bagnatura, scarico delle acque in eccedenza) interfacciato con la produzione energetica del parco fotovoltaico. Ciò avrà l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo dell'energia prodotta, in modo da utilizzarla il più razionalmente possibile nel luogo di produzione.

La fase A è stata regolarmente completata nel corso del 2019, mentre la B prevista per il 2020 è stata postposta, a causa di una errata fornitura di un misuratore dei consumi. Le fasi ipotizzate per i prossimi anni sono pertanto le seguenti:

C: Misurazione dei consumi e messa in servizio del sistema

D: Elaborazione del programma di alimentazione delle apparecchiature

E: Messa a regime del sistema di ottimizzazione energetica

5) Ricerca scientifica sulla sostenibilità ambientale del sito e progetti di valenza ambientale connessi con l'attività del sito

Questo obiettivo è fortemente connesso alla sempre maggiore necessità di incrementare le performance ambientali attraverso lo sviluppo di azioni che tendano ad incrementare la sostenibilità all'interno dei sistemi di gestione dell'impianto. Si tratta infatti di instaurare con partner specifici collaborazioni finalizzate allo sviluppo di progetti tesi ad incrementare le prestazioni ambientali del sito.

Le fasi previste per gli anni precedenti, 2019 (A) e 2020 (B), sono completate. In particolare, nel corso del 2020 il programma è stato confermato, con il coinvolgimento della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, che ha inviato una stagista presso Barricalla.

Le fasi previste per gli anni successivi sono pertanto le seguenti:

C - Continuazione nella ricerca ed individuazione di attori/partners scientifici (Università, Politecnico, etc.);

D - Definizione dei progetti con analisi dei costi;

E - Programmazione delle attività.

Esso si articola sostanzialmente su queste direttrici:

- Stage formativi di studenti / neolaureati in discipline ambientali;
- Collaborazioni con Enti qualificati per lo studio e l'elaborazione di modelli previsionali;

Va infine menzionato un programma di studio, che si completerà nel corso del 2021, relativo all'analisi LCA del 5° lotto Barricalla.

Lo scopo è quello di determinare:

- Il carbon footprint della costruzione del lotto, tenendo presenti tutti i contributi relativi al consumo di risorse per costruirlo;
- L'impatto ambientale della gestione del lotto, tenendo presenti le risorse necessarie per la sua coltivazione;
- L'impatto ambientale netto, quindi tenendo presenti sia i contributi positivi dovuti all'impianto fotovoltaico che all'implemento delle aree verdi nel sito Barricalla.

Questo studio, coordinato da risorse interne Barricalla, sarà svolto in collaborazione con il Politecnico di Torino, Dipartimento Ingegneria del Territorio, Ambiente e Infrastrutture, con il quale Barricalla ha stipulato apposita convenzione.

6) Caratterizzazione del particolato atmosferico nel contesto del sito

Questo obiettivo era stato esposto nella precedente Dichiarazione Ambientale, ed è relativo allo studio per determinare l'eventuale impatto dell'attività della discarica sulle matrici ambientali. L'obiettivo iniziale era di stabilire procedure di coltivazione in modo da minimizzare gli impatti ambientali. Lo studio, di durata triennale, è stato completato nel 2019, secondo programma. La fase A è pertanto conclusa

ARPA ha dato indicazione di proseguire variando le modalità di prelievo dell'aria, utilizzando un diverso tipo di campionatore sequenziale.

Nel corso del 2020 si è pertanto proseguito, e secondo le indicazioni di ARPA è stato effettuato un campionamento (a Gennaio 2021) con nuove modalità (implemento nella rilevazione dei metalli e degli IPA sul particolato PM10).

Gli sviluppi futuri di questo studio applicato saranno da valutare in collaborazione con ARPA, che fisserà i criteri della sua prosecuzione, o aggiornamento.

In ogni caso si mantiene questo obiettivo, con le tempistiche e le modalità adottate finora.

7) Attività divulgativa ed informativa rivolta al territorio ed in particolare a scuole, famiglie ed associazioni territoriali

Per agevolare la conoscenza delle attività svolte all'interno dell'impianto, Barricalla, ogni anno, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, apre le porte alla popolazione e organizza manifestazioni all'interno del sito. L'iniziativa è finalizzata ad agevolare la conoscenza diretta delle attività svolte, così consentendo il superamento dei pregiudizi connessi allo smaltimento dei rifiuti, nonché il consolidamento di rapporti con il territorio fondati sul principio di trasparenza e leale collaborazione.

Parallelamente, verranno organizzati incontri con le scuole e le associazioni operanti sul territorio, allo scopo di creare e diffondere una cultura di rispetto ambientale ispirata agli stessi principi sui quali si fonda l'attività della società.

Fase A - Giornata Mondiale dell'Ambiente. Creazione di un percorso ludico/culturale per i visitatori del sito presso le aree impiegate per la gestione delle attività di smaltimento e in quelle già oggetto di recupero ambientale (essenze arboree e prati).

Fase B - Educazione ambientale in ambito scolastico (Università della Terza Età).

Fase C - Educazione ambientale in ambito scolastico (scuole dell'obbligo).

12. Indicatori

Il regolamento EMAS richiede di valutare questi parametri che rappresentano una analisi più approfondita sulle prestazioni ambientali riferite all'attività del sito. Si sono presi in considerazione gli indicatori chiave del Regolamento: Efficienza energetica, Efficienza dei materiali, Acqua, Rifiuti, Biodiversità ed Emissioni.

La definizione di indicatore è stata sviluppata prendendo come indicatore base (denominatore B secondo il Reg. UE 2026/2018) la quantità totale di rifiuti smaltiti nel corso dell'anno. V. Tabelle precedenti comunque riassunte qui sotto.

Si riportano qui di seguito alcune considerazioni:

- I rifiuti prodotti (il percolato) sono dipendenti dalla piovosità, dalla superficie esposta e non dal parametro produttivo (rifiuti smaltiti);
- L'acqua è impiegata esclusivamente per i servizi, mentre per gli usi industriali (lavaggio mezzi, bagnatura piste, irrigazioni) è impiegata prevalentemente acqua di recupero (come previsto dagli obiettivi ambientali).
- La biodiversità è stata considerata come "utilizzo del terreno espresso in m² di superficie edificata". Da tale definizione si evince l'inutilità di calcolare l'indicatore in quanto l'azienda nasce storicamente dal recupero di una cava di prestito (realizzata a suo tempo per la costruzione della tangenziale di Torino) e non su un terreno agricolo. Inoltre, al termine della gestione dell'impianto di discarica, la destinazione d'uso dell'area è identificata, come da autorizzazione, come "area servizi".
- Il consumo dei materiali è stato incluso nella voce "gasolio" impiegato per le macchine di



movimento terra impiegate per la sistemazione dei rifiuti. Praticamente nel sito non vengono significativamente impiegati altri materiali, eccetto quelli per la costruzione del lotto 5. Questo argomento è, come detto precedentemente, sviluppato in uno studio a parte, che sarà completato entro il 2021. Si desiderano infatti prendere in esame tutte le risorse ed i materiali impiegati per la costruzione del lotto (inclusi i consumi energetici delle macchine per lo scavo, ad esempio) e parametrarle alla capacità complessiva dei rifiuti smaltibili nel lotto. Per il momento, quindi, l'unico parametro esaminato è appunto il consumo di gasolio dei mezzi di sistemazione rifiuti

- La valutazione dell'indicatore emissioni è difficilmente correlabile con il quantitativo di rifiuti smaltiti nell'anno, dato che i valori sono chiaramente influenzati anche dagli smaltimenti progressivi. Più interessante invece, come visto nel precedente punto 8.1.3, esaminarne i valori sotto il puro profilo ambientale, in termini quantitativi.

Qui di seguito si riportano i calcoli relativi agli indicatori considerati:

A) Efficienza energetica e B) Materiali

Esso viene espresso come rapporto fra l'energia elettrica consumata impiegata ed il totale dei rifiuti smaltiti. Si considera pertanto il totale dell'energia elettrica, anche quella di produzione interna, attinta dall'impianto fotovoltaico. Si riportano qui sotto i valori degli ultimi 3 anni, relativi alla tabella 18, integrati con quelli del punto 2) dell'obiettivo 2, con l'accorpamento della voce "Energia e Materiali". Ciò al fine di unificare le due voci sotto il comune denominatore "tep", ossia tonnellate equivalenti di petrolio, fonte energetica a monte dei due vettori energetici. Ricordiamo che 1 MWh = 0,23 tep, 1 t di gasolio = 1,080 tep.

Anno	Energia elettrica		Gasolio		Totale	Rifiuti smaltiti	Indicatore consumi energetici
	(kWh)	(tep)	(kg)	(tep)	(tep)	(ton)	(tep/1000 t smaltite)
2018	295.440	68	61.101	66	134	119.936	1,12
2019	258.754	59	81.986	89	148	222.150	0,67
2020	260.671	60	68.162	74	134	179.202	0,75
2021 (da 01/01 a 31/03)	79.845	18	18.386	20	38	47.113	0,81

La prestazione energetica migliora al diminuire dell'indicatore ed è chiaramente assai influenzata dalla quantità di rifiuti smaltiti.

Sempre in questo ambito può essere interessante, data la configurazione dell'impianto fortemente orientato alla cessione energetica all'esterno, esaminare questi indici:

Anno	Energia elettrica venduta		Rifiuti smaltiti	Indicatore vantaggi energetici
	(kWh)	(tep)	(ton)	(tep "prodotte"/1000 t smaltite)
2018	1.032.427	237	119.936	1,98
2019	1.092.349	251	222.150	1,13
2020	1.196.100	275	179.202	1,53
2021 (da 1/01 a 31/03)	266.524	61	47.113	1,29

Sotto il profilo di produzione e vendita di energia, le prestazioni migliorano con l'aumento di questo indicatore giacché all'aumento del denominatore (rifiuti smaltiti) il suo valore diminuisce. La produzione di energia, data la configurazione dell'impianto, è pressoché costante, anche se in leggero aumento. La quantità di rifiuti smaltiti, fortemente aumentata nel corso del 2019, ha portato ad una diminuzione dell'indice.

Approfondendo l'analisi, si nota che le tep per così dire "prodotte" nell'impianto Barricalla (date dall'impianto fotovoltaico) sono decisamente superiori a quelle consumate, e può essere interessante indicizzare il loro rapporto:

Anno	Tep "prodotte" e vendute	Tep consumate	Indice efficienza
			<i>Prodotto / consumo</i>
2018	237	134	1,78
2019	251	148	1,70
2020	275	134	2,05
2021 da (1/01 a 31/03)	61	38	1,61

Anche in questo caso le prestazioni ambientali migliorano con l'aumento di questo indicatore ma è importante notare, sotto il profilo ambientale, che si mantiene sempre largamente superiore ad 1. Ciò praticamente significa che l'impianto, sotto il profilo energetico, produce talvolta il doppio, e comunque sempre più di quanto consuma.

C) Acqua.

Come ricordato sopra, l'acqua è impiegata esclusivamente per i servizi, mentre per gli usi industriali (lavaggio mezzi, bagnatura piste, irrigazioni) viene preferibilmente impiegata acqua di recupero.

Qui di seguito si riporta la tabella con i consumi e scarichi della risorsa Acqua, nel corso degli ultimi 3 anni.

Anno	Acqua consumata (m ³)	Acqua scaricata (m ³)
2018	3.852	622
2019	2.427	1.653
2020	2.408	792
2021 (da 1/01 a 31/03)	186	138

L'indicatore A, relativo al rapporto acqua consumata / rifiuti smaltiti, è in miglioramento nel corso del 2020, rispetto all'anno 2018. Questo indicatore è tanto migliore quanto più è basso. Vedi la tabella seguente:

Anno	Acqua consumata (m ³)	Rifiuti totali smaltiti (ton)	Indicatore A (m ³ /ton) x 1.000
2018	3.852	119.936	32,10
2019	2.427	222.150	10,90
2020	2.408	179.202	13,43
2021 (da 1/01 a 31/03)	186	47.113	3,95

L'acqua scaricata è costituita dalle acque di prima pioggia, qualora le analisi ne certifichino la scaricabilità (altrimenti devono essere smaltite come percolato). Il valore anomalo dei primi mesi del 2021 è dovuto alla scarsa piovosità di questo periodo.

Nella ultima colonna (Indicatore B) è riportato il rapporto acqua scaricata / rifiuti smaltiti.

Anno	Rifiuti totali smaltiti (ton)	Acqua scaricata (m ³)	Indicatore B (m ³ / ton) x 1.000
2018	119.936,36	622	5,20
2019	222.150,07	1.653	7,44
2020	179.202,22	792	4,42
2021 (da 1/01 a 31/03)	47.113,31	138	2,93

Nell'ambito degli obiettivi ambientali, ovvero il recupero massimo possibile delle acque meteoriche, questo indicatore B dovrebbe idealmente tendere a zero, ossia indicare un recupero totale delle acque meteoriche. Ciò come è ovvio non è praticamente possibile, dato che le capacità di stoccaggio delle acque non riescono, per le naturali imprevedibilità meteorologiche e le capacità di stoccaggio, a consentire un loro totale utilizzo. A ciò va aggiunta la considerazione che, per legge, le acque di prima pioggia (qualora scaricabili) devono essere convogliate in fognatura; anche in questo caso quindi l'imprevedibilità meteorica assume una valenza assai importante.

Ciò spiega anche il notevole peggioramento dell'indice nel corso del 2019 ed il ritorno su valori circa pari a quelli del 2018; il valore dei primi mesi del 2021 è conseguenza, come visto sopra, per la piovosità assai ridotta nei primi mesi dell'anno.

D) Rifiuti prodotti - Percolato

La produzione di percolato è fortemente influenzata dagli eventi meteorici. Per gli ultimi 3 anni, inoltre, è stato possibile, dati i piani di coltivazione, procedere a coperture parziali, in previsione della chiusura della discarica. Si riporta qui di seguito il calcolo dell'indice per gli ultimi 3 anni:

Anno	Percolato inviato a smaltimento (m ³)	Rifiuti totali smaltiti (ton)	Indicatore (m ³ / ton) x 1.000
2018	12.004	119.936	100,1
2019	13.436	222.150	60,5
2020	9.347	179.202	52,16
2021	1.484	47.113	31,50

Come detto in premessa la produzione di percolato è fortemente influenzata in primo luogo dalla piovosità, ed in secondo luogo dalla superficie dei rifiuti esposta agli agenti meteorici.

Nel passato si era individuato come obiettivo ambientale la riduzione della produzione del percolato, adottando tecniche di ricopertura parziale della superficie esposta con teli impermeabili. Questo obiettivo, o meglio questa tecnica di coltivazione, è stata mantenuta nel tempo ed è tuttora applicata ove possibile. L'indice di produzione viene quindi calcolato e tenuto sotto controllo in modo da avere un parametro informativo sull'andamento della coltivazione e la gestione di questo rifiuto. Questo indice è tanto migliore quanto più è basso, ovviamente.

E) Biodiversità - superficie orientata alla natura.

Questo argomento è stato considerato in relazione al prosieguo del recupero ambientale eseguito negli ultimi anni.

In particolare:

- La superficie totale in pianta dell'impianto è di 156.000 m²;
- La superficie totale degli invasi in pianta è di 115.720 m². In particolare:
 - o Lotti 1 e 2: 20.340 m²
 - o Lotto 3: 32.530 m²
 - o Lotto 4: 28.500 m²
 - o Lotto 5: 34.350 m²
- La superficie totale impermeabilizzata (viabilità asfaltata e piazzali) è di 17.600 m²;
- La rimanente superficie, a verde, è di 22.680 m².



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2021

Questi dati sono invariati nel corso degli anni. Sono invece stati attuati interventi di recupero ambientale nello scorso triennio, con la realizzazione di superfici erbose sulle parti laterali dell'invaso.

Nella tabella qui sotto sono riportati i valori di queste superfici, che hanno rappresentato, sotto il profilo ambientale e di impatto visivo, un significativo miglioramento ambientale.

Anno	Incremento superficie verde (m ²)	Rifiuti totali smaltiti (ton)	Indicatore (m ² / ton) x 1000
2018	3.500	119.936	29,2
2019	7.000	222.150	31,5
2020	15.484	179.202	86,4

L'indice, già in aumento nel corso degli ultimi anni, nel corso del 2020 è aumentato enormemente a causa delle operazioni di recupero ambientale condotte sul lotto 3 (anticipate nel 2019 per 7.000 m²). Non si rilevano, data la stagione, interventi nei primi mesi del 2021.

Barricalla non detiene superfici totalmente orientate alla natura al di fuori del sito.